

Ref.: 51/2022

Rome, 22 February 2022

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Verbale del Focus Group Mediterraneo Occidentale

Video conferenza

6 Maggio 2021

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato:

Coordinatore: Mario Vizcarro

La Segretaria Esecutiva dà il benvenuto ai partecipanti e fa presente che il giorno precedente si è tenuta la riunione InterAC con la CE e spiega che l'iter di entrata in vigore del nuovo fondo europeo per la pesca non ci ha permesso ancora di ricevere l'anticipo sul contributo della CE e che comunque il MEDAC sta cercando di andare avanti nonostante la situazione economico-finanziaria sia complicata, ci tiene quindi a ringraziare gli interpreti che stanno comunque continuando a lavorare e informa tutti che verrà inviata una lettera alla CE per sollecitare il pagamento, precisando che non sa ancora se si riuscirà ad organizzare nuove riunioni nei prossimi mesi.

Il Presidente Buonfiglio prende la parola e fa presente che tutta la Presidenza ha lavorato per garantire che il dibattito nel corso delle riunioni possa svolgersi senza limiti stringenti e che quindi si è cercato di adottare a partire da questa riunione di una formula diversa per avere più tempo per gli interventi dei partecipanti, riconoscendo che nelle ultime riunioni forse il numero delle relazioni degli esperti era eccessivo e di conseguenza il tempo per il dibattito è stato limitato. Qualora anche questa nuova impostazione non sarà sufficiente, si può prevedere di estendere anche al pomeriggio le discussioni. Ricorda a tutti che lavorare in remoto, così come prevedere i tempi degli interventi non è semplice quindi si tratta di sperimentare le varie formule con la pazienza di tutti.

Il coordinatore Mario Vizcarro saluta tutti e ringrazia e chiede se ci sono modifiche all'ordine del giorno che viene approvato all'si può approvare, passa al punto 3 per l'approvazione del verbale dell'ultima riunione e chiede se ci sono modifiche, anche questo viene approvato all'unanimità.

Vizcarro passa poi al punto numero 4 dell'ordine del giorno e introduce Marzia Piron che ha partecipato alle riunioni dello STECF e che farà una breve presentazione, le passa dunque la parola.

Marzia Piron presenta i risultati della 66° riunione plenaria dello STECF che si è tenuta dal 22 al 26 marzo, fa presente che sono stati inviati il report la scorsa settimana in modo da consultare e approfondire le varie tematiche e che l'esperto scientifico che ha partecipato ai GL della CGPM ha ritenuto opportuno procedere ad una presentazione più dettagliata nel mese di giugno. Mostra le slides e fa presente che ha reinserito il link per i report da scaricare. Invita comunque Anne Cecile Dragon della DG MARE, ad integrare se ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto esposto. Il gruppo di lavoro dello STECF per il West-Med è stato chiamato a rivedere il set di dati per lo

strascico sul West-Med ricevuti dai logbook e dal VMS per evitare che non ci sia un indesiderato aumento della mortalità da pesca assegnata ad ogni paese, gli è stato chiesto inoltre di valutare l'affidabilità scientifica dei fattori di conversione che erano da confermare e approfondire. Dai risultati preliminari, è emerso che i pescherecci di maggiori dimensioni sono più efficienti e che il tipo di attrezzo determina il potere di cattura del peschereccio. È stato concluso, inoltre, che i fattori di conversione tra segmenti della flotta adottati dovrebbero essere più approfonditi considerando anche i dati VMS e logbook per le uscite di pesca che gli SM devono fornire. Si chiedono quindi maggiori dati agli SM. Inoltre, il GL dello STECF doveva analizzare anche le chiusure spazio-temporali esistenti e future per stimare la loro efficacia per proteggere i riproduttori ed hanno concluso che l'obiettivo delle chiusure è cambiato, perché devono comportare una riduzione tra il 15% e 25% del *bycatch* dei giovanili e riproduttori degli stock di riferimento, specificando che il "*bycatch*" è stato inteso come catture. Per quanto riguarda l'impatto della pesca ricreativa sullo stock soggetti a piano pluriennale, è stato considerato anche il parere del MEDAC del 2016 ed è stato concluso che la pesca ricreativa abbia un impatto trascurabile per il West-Med.

Vizcarro ringrazia Marzia Piron e passa la parola a Anne Cecile Dragon della DG MARE.

La rappresentante della DG MARE, Dragon ringrazia Piron e sottolinea che il lavoro dello STECF è interattivo e che ogni anno ci sono nuove valutazioni sulla base dei dati ricevuti dagli SM. Per il primo mandato sui fattori di conversione, fa presente che la valutazione dello STECF cercava di capire se avessero un senso e si è analizzato in che modo gli attrezzi li influenzano e, in effetti, c'è stato un risultato interessante e va approfondito perché deve esserci una parità di applicazione tra i vari attrezzi. Si dice disponibile a rispondere alle domande dei partecipanti.

Vizcarro ringrazia Dragon e apre il dibattito.

Domitilla Senni di Medreact ha una domanda per la CE, fa presente che né Francia né Italia hanno presentato proposte per nuove chiusure e quindi si chiede quali saranno i prossimi passi affinché entro luglio 2021 venga attuato l'art. 11 del piano pluriennale. Chiede anche al Presidente Buonfiglio per l'Italia e ai soci francesi se ci sono consultazioni a livello nazionale al riguardo.

Antonio Marzoa di UNACOMAR ringrazia Piron e commenta che questo rapporto dello STECF definisce un processo interattivo nel quale si sta imparando qual è la realtà della risorsa, si stanno capendo i vari impatti degli attrezzi e vuole pertanto insistere su ciò che il settore vuole difendere, ovvero ritiene che non si possa applicare un programma per raggiungere il 40% di riduzione, perché già nel secondo anno potrebbe esserci una riduzione e andrebbero valutati i risultati prima di procedere con altre riduzioni. Ritiene che ciò che esigono dalla CE sia veramente troppo elevato, perché si trasforma in una riconversione occulta del settore. Ritiene che queste politiche andrebbero applicate con buon senso.

Rafael Mas dell'EMPA ringrazia il coordinatore e Piron per la presentazione e commenta che, ad esempio, nel ragionamento dello STECF, lo colpisce la volontà di valutare l'efficienza di un'imbarcazione, perché può cambiare molto da una imbarcazione all'altra, crede che lo STECF dovrebbe capire che questo è praticamente impossibile. Per quanto riguarda le aree di chiusura, è colpito dal fatto che mancano dei dati sulla riduzione della quantità del novellame, si parla del 10% e si chiede come sia possibile e come faccia lo STECF a sapere qual è la % di riduzione dello scarto di novellame in alcune zone visto che è molto complicato, ribadisce che spesso vengono chiesti dati ai pescatori su questo per poi utilizzarli per prendere delle decisioni.

Jose Maria Gallart di CEPESCA commenta dicendo che hanno capito che da parte dello STECF non vengono considerati i dati reali attuali della situazione in Spagna perché nel 2021 c'è stata una riduzione del numero di giornate, sono stati applicati dei fermi e la flotta spagnola ha avuto una riduzione di 13 mila giornate.

Jorge Campos di FACOPE chiede a Marzia Piron se è stato considerato lo sforzo che fa la flotta spagnola dello strascico, oltre alla capacità, rispetto a quella francese o italiana visto che per loro sono previste solo 12 h.

Anne Cecile Dragon della DG MARE risponde a Jorge Campos dicendo che il fatto di avere 12h in Spagna cambia il calcolo rispetto alle 15h ovviamente e che lo STECF lo deve considerare. Per quanto riguarda la domanda di Domitilla Senni, fa presente che la Francia, l'Italia e la Spagna dovevano presentare delle proposte ma solo la Spagna ha proposto ulteriori chiusure, mentre quelle di Francia e Italia verranno valutate prossimamente, si dice fiduciosa che anche loro proporranno anche altre aree di chiusura. Precisa che la DG MARE è in contatto con gli SM su base regolare per approvarle entro il mese di luglio. Sull'intervento di Marzoa, ritiene che nel modo in cui è stato adottato il piano del West-Med, la mortalità di pesca doveva essere ridotta del 70%, e soprattutto per il nasello, ma che questo va combinato con misure tecniche e in collaborazione con gli SM. Per quanto riguarda l'approccio, tutti i segmenti di pesca possono avere le stesse riduzioni per avere una parità tra tutti i settori degli SM. Concorda su quanto detto da Rafael Mas ovvero che l'efficienza di pesca è una questione che riguarda molti fattori, tra cui anche l'esperienza dell'armatore e che è molto difficile valutarla, lo definisce un *work in progress* perché vengono aggiunte sempre nuove variabili e quest'anno si sono valutati i fattori di conversione. In merito all'ultima domanda di Gallart, ovvero sul perché la CE stia considerando una riduzione di sforzo di pesca per il 2022, risponde che sebbene ci sia stata già una riduzione, la mortalità di pesca deve essere ridotta al fine di raggiungere nel 2025 l'MSY. Inoltre, aggiunge che per quanto riguarda il FEAMPA né la Spagna né l'Italia hanno iniziato a lavorare sul Programma Operativo (PO) quindi in questo momento non c'è un supporto reale per i pescatori. In materia di selettività, fa presente che è importante adottare attrezzi più selettivi e lo stesso vale per le chiusure delle aree di pesca, per far sì che il FEAPMA supporti queste misure. Invita a contattare gli SM per lavorare su questi aspetti.

Antonio Marzoa di UNACOMAR ringrazia la Dragon per le risposte e al contempo fa presente che non ha risposto alla sua domanda, perché la sua riflessione era su quanto sia stato fatto negli ultimi anni e su come si agisca solo sulla pesca come se fosse l'unica attività che ha incidenza sulle specie. La pesca a strascico fornisce il 70% del reddito al settore quindi, evidenza che se fallisce quello, fallirebbe tutto il settore, ma ricorda che la diminuzione delle sardine, per esempio, non è motivata dall'azione della pesca, sa di non essere uno scienziato ma sa che la risorsa viene influenzata anche da altri fattori, quindi chiede di avere pazienza e di prolungare la data limite per il raggiungimento dell'MSY, perché il 2025 è troppo presto. I pescatori saranno annientati e anche su questo rapporto si continua ad infierire solo sul settore della pesca.

Il Presidente Buonfiglio chiede chiarimenti alla Dragon sulle zone di chiusure, ritenendo ci sia un po' di confusione in materia. Evidenzia che l'art. 11 comma 3 del MAP West-Med sancisce che entro il 17 luglio 2021, gli SM istituiscono altre zone di chiusura alla pesca ad una condizione, quindi a suo avviso la data non dovrebbe essere obbligatoria per l'istituzione di zone aggiuntive. Inoltre, alla luce di quando discusso allo STECF che osserva che gli obiettivi delle chiusure aggiuntive sono stati cambiati, fa presente che quando al Consiglio dei Ministri si trattava la riduzione dello sforzo di pesca, la Spagna e la Francia hanno negoziato in un modo mentre l'Italia in un altro, infatti Spagna e Francia hanno avuto una % di riduzione più bassa con misure tecniche diverse. Crede quindi che nessuna chiusura aggiuntiva sia obbligatoria né sia stata sottoscritta dall'Italia perché ha accettato il 10% di riduzione delle giornate di pesca. Ritene, quindi, che si stia facendo confusione sui risultati del Consiglio dei Ministri di dicembre che interessano in maniera diversa i vari SM. L'art. 11 comma 3 non è un obbligo, se non in presenza di alcune circostanze. A Domitilla Senni risponde che lui non ha notizia di consultazioni dello SM italiano con gli stakeholder in materia ma magari lo sta facendo con la ricerca. Inoltre, fa presente alla Dragon che non è vero che l'Italia non sta lavorando al PO del FEAMPA perché lui ha partecipato a delle riunioni di partenariato e che gli sono già state presentate delle proposte.

Cecile Dragon ringrazia Buonfiglio e è rassicurata dal fatto che il lavoro è in corso, ma l'unica bozza ricevuta dalla CE è quella da parte della Spagna. Nel corso dell'ultimo Consiglio dei Ministri di dicembre ricorda che ci sono state molte discussioni, ma ribadisce che non c'è nessun dubbio sul fatto che sia un obbligo, l'adozione di zone di chiusure da parte di tutti gli SM. Precisa che il compromesso raggiunto per l'Italia sul 10% era sul target da conseguire e non riguardava le chiusure con l'opzione se adottarle o meno ma solo sull'obiettivo. L'Italia ha preferito una modalità differente sarebbe comunque interessante coinvolgere il MEDAC nella progettazione di ulteriori zone di fermo pesca.

La rappresentante del MIPAAF chiarisce una questione relativa al PO da parte dell'Italia, ribadendo che l'Amministrazione italiana sta lavorando al PO e al piano strategico sull'acquacoltura e nel mese di aprile si è anche tenuta una riunione bilaterale con la CE con i suoi servizi.

Gilberto Ferrari di Federcoopesca riguardo al tema delle aree di nursery, che sono già 8 e stanno dando dei risultati, esprime anche lui dei dubbi sull'obbligatorietà di istituzione di nuove aree come detto dalla Dragon perché il testo del Regolamento West-Med è stato approvato a seguito di un trologo molto lungo. Chiede quindi a Anne Cecile Dragon se a suo avviso l'accordo in seno al Consiglio dei Ministri di dicembre, abbia modificato il quadro normativo di riferimento e se le aree non sarebbero più eventuali ma obbligatorie. Fa presente che l'applicazione del MAP West-Med è già molto complessa quindi è necessario capire bene questo aspetto.

Jose Maria Gallart CEPESCA ricorda che Clara Ulrich a febbraio ha affermato che sarà impossibile raggiungere nel 2025 l'MSY lo ha detto in modo molto chiaro, crede dunque che si debba lavorare sulla modifica dell'Art. 11 della Regolamento.

Marzia Piron chiede alla Dragon quali sono le tempistiche e le modalità, se il MEDAC è chiamato ad interagire con gli SM e gli stakeholder per formulare un parere in merito.

Dragon ha preso nota delle varie domande e ringrazia tutti per il dibattito interattivo. Ricorda che la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo dell'FMSY sarebbe stata già nel 2020. Relativamente al FEAMPA, sarebbe necessario arrivare ad un programma operativo attuabile. La rappresentante della DG MARE risponde anche in merito al risultato del Consiglio dei Ministri di dicembre, sottolineando che il testo non è stato modificato: durante l'incontro tra i ministri si è arrivati ad una visione comune perché l'attuazione del piano pluriennale fosse equa e si potesse arrivare all'applicazione delle opportunità di pesca dall'anno prossimo. Ritene, inoltre, che tra i risultati scientifici siano già disponibili indicazioni sulle aree di concentrazione dei giovanili e dei riproduttori. Il "Se", riportato all'art.11.3 del regolamento sul Mediterraneo Occidentale, significa "dove" e non "una possibilità di dichiarare ulteriori aree". Il piano pluriennale è stato formulato per combinare le misure tecniche e il FEAMPA, con l'intenzione di ridurre lo sforzo di pesca migliorando l'applicazione delle misure tecniche e la selettività. La scadenza prevista per gli Stati Membri e per il MEDAC per proporre nuove aree è fissata al 17 giugno, poiché le proposte saranno valutate dallo STECF nella prima settimana di luglio.

Fabio Fiorentino interviene per chiedere di specificare se l'FMSY di riferimento sia quello calcolato per la triglia (*Mullus barbatus*) o per il nasello (*Merluccius merluccius*). Poiché ha contribuito all'individuazione delle aree per l'art.11.2 per l'Italia, ricorda che le zone chiuse in Mediterraneo Occidentale sono 10 e non 8. Le simulazioni svolte finora, inoltre, hanno evidenziato che si sfora la percentuale prevista del 20%, ma dovrà comunque essere verificato dal monitoraggio.

Anne Cécile Dragon risponde che il testo è molto chiaro: l'obbligo di raggiungimento dell'FMSY riguarda tutte le specie del piano pluriennale e non c'è dubbio su quale sia necessario raggiungere. Il coordinatore interviene per ricordare che a breve si compiranno i due anni dall'approvazione del Regolamento 2019/1022 del 20 giugno 2019, in cui si stabilisce il piano pluriennale per la pesca demersale nel Mediterraneo occidentale. Malgrado gli sforzi realizzati principalmente dal settore della pesca, il passaggio ad un sistema di gestione dello sforzo in termini di riduzione del numero di

giornate si sta dimostrando impossibile. Se la prima riduzione iniziale del numero di giorni nel 2020 in molti casi ha già portato al limite di ciò che sarebbe economicamente fattibile per molte imbarcazioni, gli accordi del Consiglio dei ministri del 15 e 16 dicembre non sono accettabili: il coordinatore ritiene che riduzioni così elevate, ogni anno, non possano essere assorbite, né dal settore della pesca, né da qualsiasi altro, considerando anche l'introduzione di nuove chiusure permanenti di vaste zone di pesca e l'attuazione di misure tecniche di selettività. Con questi accordi sono riusciti a passare da un obiettivo lodevole a una chimera che mette in grave pericolo il modello di pesca attuale, senza conoscere quale sia il modello alternativo. La storia di pesca si è storicamente basata su vari pilastri, il principale è rendere l'attività sostenibile per la risorsa: senza risorsa da pescare, non ha senso l'attività stessa, ma sembra che qualcuno creda che la riduzione del volume della risorsa possa essere attribuita solo alle attività di pesca, in particolare alla flotta da traino. Mario Vizcarro non condivide la soluzione proposta dalle autorità pubbliche di portare al limite il settore fino alla sua scomparsa per fame. Già negli anni '60 del secolo precedente, i pescatori a strascico della zona sono stati in grado di guidare, attraverso il metodo scientifico di prova ed errore, le riforme necessarie per rendere più sostenibile la pesca al traino: riduzione degli orari, attuazione di divieti biologici e di altre misure tecniche concordate in modalità di cogestione tra il settore, le amministrazioni e gli organismi scientifici, istituendo il Piano sperimentale della zona di pesca del delta dell'Ebro. E questo è il metodo da rivendicare e applicare. La conseguenza di una riduzione del numero di giornate massime nel 2021 (7,5%) avrà come effetto immediato una notevole riduzione del reddito da traino, che interesserà le altre modalità di pesca e il loro posto alle aste portuali nonché l'offerta di pesce ai mercati e ai modelli turistici locali, con la gravissima incidenza sul mercato del lavoro delle popolazioni ittiche. Qui più che parlare di Green Deal, sembra più Black Deal.

Il coordinatore continua l'intervento sottolineando che, dopo questi due anni di applicazione del MAP, si sta trasmettendo incertezza al settore interessato, che a sua volta genera gravi problemi di credibilità sia per la Commissione che per le amministrazioni pubbliche. Risulta complicato spiegare il cambiamento di discorso ai pescatori in così poco tempo. Alla fine, la triste realtà è che tutto questo genera disagio, insicurezza, incertezza e voglia di uscire dall'attività. Con una riduzione del numero di navi, il contributo economico del settore potrebbe diventare sempre più simbolico (PIL). Tutto questo senza sapere come la risorsa reagirà al nuovo MAP, a soli due anni dalla sua attuazione. La mancata valutazione dello stato della risorsa è una novità nell'applicazione delle modifiche ai regolamenti europei sulla gestione della pesca. Anche perché fattori diversi dalla pressione della pesca, già evidenziati dagli scienziati e dalla stessa Commissione europea (inquinamento, pressione della popolazione, cambiamento climatico, specie invasive, ecc.), possono influenzare le popolazioni. Sempre più voci all'interno della comunità scientifica affermano chiaramente che con la riduzione delle giornate assegnate, anno dopo anno, l'MSY non sarà raggiunto entro il 2025, poiché è evidente che la situazione della risorsa non è imputabile al settore della pesca in esclusiva, mentre è l'unico settore che subisce la riduzione di capacità. Inoltre, l'effetto del COVID19 in questo esercizio 2021 è e sembra che continuerà ad essere straordinario con la crisi che colpisce a tutti i livelli, sanitari, commerciali, di consumo, rendendo il futuro ancora più incerto.

Il coordinatore, quindi, propone di cambiare rotta secondo i seguenti punti principali:

- Elaborazione di un Piano Globale di Vitalità della Pesca Mediterranea, integrando il presente MAP demersale insieme ai prossimi MAP pelagici ecc. Interconnessione tra modalità di pesca, rispondendo ad un obiettivo comune.
- Riforma del regolamento (UE) 2019/1022 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che istituisce un piano pluriennale per la pesca demersale nel Mediterraneo occidentale. Il termine per il raggiungimento dell'MSY 2025 deve essere prorogato di almeno altri 10 anni. La differenziazione delle catture per specie bersaglio non ha senso in attività di pesca multi-specifiche. (costiera/fondo)
- La gestione deve essere territoriale. La mancanza di armonizzazione delle modalità di pesca a strascico nel Mediterraneo occidentale genera squilibri e mancanza di equità.

I pescatori difenderanno sempre la necessità di una gestione sostenibile delle risorse che consenta la sostenibilità delle attività di pesca. Mario Vizcarro conclude che non sia possibile farlo nel contesto attuale e con questo quadro giuridico.

Antonio Marzoa ringrazia Anne Cécile Dragon per le risposte, ma non si sente rassicurato come si sarebbe atteso perché si continua a sottolineare che l'obiettivo dell'FMSY non è stato raggiunto, ma si dovrebbe parlare anche degli altri pilastri, tra cui quelli socioeconomici. In questi giorni si è assistito a diverse manifestazioni sulla tematica. È necessario capire cosa si voglia fare della pesca a strascico: non si tratta più solo di una questione politica, ma anche economica e sociale. Molti documenti normativi e strutture hanno consentito la gestione nel corso dei secoli, al fine di garantire che i figli e i nipoti potessero continuare a lavorare in mare: sono i primi che hanno a cuore che si tuteli il mare. Il problema più grande è sociale. Marzoa esprime perplessità sul fatto che la mortalità naturale possa tener conto anche dell'inquinamento, del traffico marittimo e di altri impatti sulla risorsa. È necessaria una visione più olistica.

Massimiliano Sardone racconta di esser rimasto colpito dal documentario Seaspiracy poiché ritiene che sarebbe più opportuno girare il documentario Sea-hypocrisy riferendosi alla gestione della pesca comunitaria che si rivolge solo a punire il settore. Riporta che è stato addirittura pensato di mettere le telecamere sui pescherecci che hanno infranto le regole, mentre non vengono monitorate le navi da crociera che sversano tantissima plastica, o le perdite degli oleodotti, o gli sversamenti delle navi. Il rappresentante della UILAPESCA, inoltre, ritiene che la Commissione non veda tutti i prodotti della pesca, che arrivano sul mercato europeo e che sono frutto dello sfruttamento del lavoro, creando una competizione eccessiva col prodotto europeo. Malgrado tutte le riduzioni attuate finora, con le relative conseguenze sui lavoratori, non sono stati raggiunti i risultati. Sardone ritiene che, se l'attenzione che viene posta sul settore della pesca, fosse posta sulle questioni ambientali, molti problemi sarebbero già risolti.

Barbara Fouquet della DG MARE prende la parola e fa presente che la CE ha lavorato su tutte le tematiche a livello europeo per il raggiungimento di una pesca sostenibile, per eliminare i rifiuti marini e anche la precedente Commissione ha lavorato sulla plastica per conseguire oceani puliti e sani. La CE è all'avanguardia su queste tematiche e sanno che è importante lavorare non solo sulla pesca ma su tutte le attività che hanno un impatto sui nostri mari. Sull'attuazione del piano del

West-Med afferma che è un piacere aver ascoltato gli interventi, ma ricorda che esiste un Regolamento adottato dal Consiglio e dal PE e quindi da tutti gli SM e rappresentanti del popolo. Esiste quindi un quadro per sostenere la sostenibilità del Mediterraneo e sanno che la situazione è molto particolare perché hanno già derogato alla norma generale al raggiungimento del MSY 2020 fino al 2025 e quindi ora si deve lavorare a questo obiettivo. Fa presente che ci sono varie strade da percorrere per conseguire questo obiettivo, è nel migliore interesse del settore e anche nell'Atlantico hanno visto che quando si pesca in maniera sostenibile c'è un ritorno economico per i pescatori. Da ultimo, ricorda che ci sarà il FEAMPA; che è una chiamata a tutti, affinché si faccia in modo che il supporto finanziario venga utilizzato perché è stato creato per sostenere tutti i pescatori. Conclude dicendo che è il nuovo Vicedirettore della D1 e che sarà un piacere collaborare in futuro con il MEDAC.

Antonio Pucillo dell'ETF fa alcune considerazioni, dicendo che finalmente vengono considerati altri elementi che influenzano l'attività di pesca, ma sarebbe opportuno capire in che modo, perché si parla di inquinamento che danneggia la pesca, ma vorrebbe approfondire questo aspetto. Se è vero che si sta facendo una valutazione di questo tipo, l'unico che ne risente in maniera effettiva è il pescatore e vuole capire in che modo. Fa presente che il FEAMPA rispetto ai problemi socioeconomici non mette a disposizione molte risorse.

Anne Cecile Dragon della DG MARE ringrazia per aver ricordato il quadro generale la collega Barbara Focquet e sottolinea la strategia sulla biodiversità che è stata adottata e il piano di azione che sarà oggetto di dibattito e che queste azioni dovranno considerare tutte le idee. Non sa se il Segretariato del MEDAC ha chiesto di partecipare al GL degli esperti che analizzano la strategia sulla biodiversità come ha fatto il CC Baltico, per capire cosa si può fare per essere più attivi da questo punto di vista. Invita a farlo comunque perché potrebbe essere il forum giusto per aiutare il settore della pesca a passare verso la modernità. Conferma che le problematiche socioeconomiche non rientrano nel FEAMPA, ma precisa che sono i PO proprio gli strumenti per ristrutturare il settore della pesca per renderlo più sostenibile. È importante che tutti discutano a riguardo con le Amministrazioni Nazionali, affinché il settore tragga vantaggio da questo fondo. Per il FEAMP non sono state utilizzate tutte le risorse e quindi bisogna partire subito in modo da utilizzarli subito. Fa presente che in questo momento a livello politico, ci sono molti dibattiti in corso, l'attuazione del piano del West-Med è una priorità e c'è spazio per migliorare, la scadenza del 2025 non è negoziabile e quindi crede che sia fondamentale lavorare insieme per raggiungere questo obiettivo.

Barbara Focquet ringrazia la collega Dragon, non aggiunge altro se non che questi dibattiti sono essenziali al fine di conseguire i diversi target. Tutto ciò va verso il bene degli stock e dei pescatori, ora alcuni aspetti sono stati chiariti ed è ora di collaborare.

Mario Vizcarro vuole rispondere dicendo che dal punto di vista teorico capisce perfettamente gli interventi della CE, perché è stato costruito uno strumento legislativo, con una vera propria organizzazione democratica ma ritiene che ci sia un problema di fondo pragmatico. Fa l'esempio di

un'imbarcazione di 16 metri a strascico, che prima del MAP aveva a disposizione 192 gg, 2 mesi di fermo biologico alcuni sovvenzionati e altri no e che ora ha 172 giornate, e che con i prossimi numeri arriverà a 150 giornate di pesca, dicendo che a meno che non venga deciso di pagarli per non pescare, non riusciranno a mantenere un'attività redditizia. Fa presente che questo dal punto di vista morale è molto duro perché i pescatori si sono adeguati alle nuove norme e improvvisamente il loro modo di guadagnarsi la vita viene bloccato. Bisogna pensare al settore della pesca in maniera diversa oppure non ci sarà più nessuno che vigila sul mare. Cita anche il progetto PESCANET con il quale stanno raccogliendo molta spazzatura, si occupano del trattamento degli scarti, fanno campagne di informazione e nonostante questo la flotta dello strascico che viene demonizzata, raccoglie rifiuti. Afferma che può condividere gli obiettivi ma la velocità di applicazione non la capisce, non capisce le Amministrazioni che è giusto che controllino ma anche che proteggano le comunità di pescatori.

Mario Vizcarro passa poi al punto 5 "varie ed eventuali" e dà la parola a Jose Maria Gallart che presenterà una lettera rivolta ai membri di questo FG.

Jose Maria Gallart legge la lettera del settore della pesca spagnolo che chiede le dimissioni del Commissario europeo alla pesca e chiede poi se può essere inviata per l'approvazione da parte del Comex.

Il Presidente Buonfiglio fa notare che dal punto di vista procedurale il FG deve prima approvare un documento che poi verrà presentato al Comex che può approvarlo o meno. Quindi, conclude dicendo che se questo documento letto da Gallart è una proposta di documento del FG, dovrebbe annotare i consensi e le astensioni prima di presentarlo al COMEX.

Jorge Campos di FACOPE ringrazia il coordinatore e sottolinea il ruolo che sta svolgendo il Commissario UE in questo momento e fa presente che ci sono state alcune situazioni simili in passato in cui però si è agito diversamente, ad esempio nel 2005 c'è stata una chiusura nel Mar Cantabrico per mancanza di acciughe, è stato configurato un piano e si è lavorato su questo, e nessun Commissario ha segnalato una modalità di pesca, né la circuizione o altri attrezzi come attrezzi da eliminare, mentre sembra che questo Commissario voglia eliminare lo strascico perché a suo avviso è la modalità che rovina la risorsa, ma la Direttiva non è stata ancora applicata quindi chiede a questo FG di adottare questo documento per dare un segnale forte a riguardo.

Laura Pisano di EAA esprime perplessità su un documento che non è stato sottoposto a contributo di tutti, quindi sarebbe opportuno sottoporlo al FG per email per modifiche se necessario. Ritene che sia espressione solo di una parte del FG.

Alessandro Buzzi del WWF concorda con Laura Pisano e vorrebbe capire con quale obiettivo viene sottoposto al Comex, su un tema proposto solo da una parte, è bene che si dia a tutti la possibilità di contribuire perché così ritiene di non essere nella condizione di adottarlo.

Mario Vizcarro conclude dicendo che vista la mancanza di tempo, la cosa migliore è inoltrare il documento a tutti i membri del FG e di proseguire con una consultazione per email.

Barbara Focquet della DG MARE vuole chiarire che le parole utilizzate dal Commissario non sono parole nuove, la strategia sulla biodiversità analizzerà anche come riconciliare l'utilizzo di determinati attrezzi con le attività che danneggiano i fondali marini. Gli attrezzi da pesca comportano un impatto importante in alcune zone. Sanno che dal punto di vista degli occupati, una grande % dipenda da questi attrezzi quindi per questo insieme ai principi della PCP, il piano di azione che verrà adottato si baserà sulle problematiche più serie, non con un approccio generico di eliminazione generica degli attrezzi. La CE cercherà di garantire che il FEAPMA possa supportare la transizione verso attrezzi più selettivi e che danneggino di meno la risorsa e i fondali.

Mario Vizcarro chiude i lavori e ricorda che questa proposta di lettera verrà inviata ai soci per mail, ringrazia tutti per l'attenzione.

Πρακτικά του Focus Group για την Δυτική Μεσόγειο

Βιντεοδιάσκεψη

6 Μαΐου 2021

Παρόντες: βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα :

Συντονιστής : Mario Vizcarro

Η Εκτελεστική Γραμματέας καλωσορίζει τους συμμετέχοντες και αναφέρει ότι την προηγούμενη μέρα έλαβε χώρα μία συνάντηση InterAC με την ΕΕ. Εξηγεί ότι η διαδικασία εφαρμογής του καινούργιου ευρωπαϊκού ταμείου για την αλιεία δεν έδωσε ακόμη την δυνατότητα να ληφθεί η προκαταβολή της ΕΕ και ότι σε κάθε περίπτωση το MEDAC προσπαθεί να προχωρήσει παρόλη την οικονομική κατάσταση που είναι πολύπλοκη. Ευχαριστεί τους διερμηνείς που συνεχίζουν σε κάθε περίπτωση να παρέχουν τις υπηρεσίες τους και ενημερώνει όλους ότι θα σταλεί μία επιστολή στην ΕΕ προκειμένου να ζητηθεί μία επίστευση των πληρωμών. Διευκρινίζει ότι δεν γνωρίζει ακόμη αν θα καταφέρει να οργανώσει και άλλες συναντήσεις τους επόμενους μήνες.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι όλο το Προεδρείο εργάστηκε προκειμένου να εξασφαλίσει μία απρόσκοπτη ροή της συζήτησης ενώ καταβλήθηκε μία προσπάθεια από αυτή την συνάντηση και μετά να υπάρξει μία διαφορετική μεθόδευση προκειμένου να υπάρχει περισσότερος χρόνος για τις παρεμβάσεις των συμμετεχόντων. Αναγνωρίζει ότι στις τελευταίες συναντήσεις ο αριθμός των εισηγήσεων των εμπειρογνομόνων ήταν μάλλον υπερβολικός και κατά συνέπεια ο χρόνος για συζήτηση περιορίστηκε ιδιαίτερα. Όταν θεωρηθεί ότι η νέα αυτή μεθόδευση δεν είναι επαρκής, θα μπορούσε να προβλεφθεί οι συζητήσεις να επεκταθούν και το απόγευμα. Θυμίζει σε όλους ότι η εξ' αποστάσεως εργασία καθώς και η πρόβλεψη του χρόνου που θα χρειαστεί για τις παρεμβάσεις, δεν είναι κάτι εύκολο. Είναι λοιπόν σημαντικό να δοκιμαστούν διάφορες λύσεις και για αυτό ζητάει την υπομονή όλων.

Ο συντονιστής Mario Vizcarro απευθύνεται σε όλους και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν αλλαγές στην ημερησία διάταξη. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται και κατόπιν ο συντονιστής περνάει στον σημείο 3 για την έγκριση των πρακτικών της τελευταίας συνάντησης. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν τροποποιήσεις και κατόπιν πιστοποιεί την ομόφωνη έγκριση των πρακτικών.

Ο κος Vizcarro περνάει κατόπιν στο σημείο 4 της ημερησίας διάταξης και παρουσιάζει την Marzia Piron η οποία πήρε μέρος στις συναντήσεις του STECF και προτίθεται να κάνει μία σύντομη παρουσίαση Σε συνέχεια , της δίνει τον λόγο.

Η Marzia Piron παρουσιάζει τα αποτελέσματα της 66^{ης} Ολομέλειας του STECF που έλαβε χώρα από τις 22 έως τις 26 Μαρτίου. Αναφέρει ότι στάλθηκαν οι εισηγήσεις την προηγούμενη εβδομάδα έτσι ώστε να μπορέσουν να εξεταστούν ενδελεχώς οι διάφορες προβληματικές. Αναφέρει επίσης ότι ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας που πήρε μέρος στις ομάδες εργασίας της ΓΕΑΜ έκρινε σκόπιμο να κάνει μία πιο λεπτομερή παρουσίαση τον Ιούνιο. Δείχνει τις διαφάνειες και αναφέρει ότι έβαλε

και πάλι το λινκ για να μπορεί κανείς να κατεβάσει τις εισηγήσεις. Καλεί σε κάθε περίπτωση την Anne Cecile Dragon από την Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας να συμπληρώσει με άλλες πληροφορίες σε περίπτωση που υπάρχουν. Η ομάδα εργασίας του STECF για την Δυτική Μεσόγειο εκλήθη να επανεξετάσει την σειρά των δεδομένων για τις τράτες βυθού στη δυτική Μεσόγειο έτσι όπως έχουν καταγραφεί στο ημερολόγιο καταστρώματος και στο VMS προκειμένου να αποφευχθεί μία ανεπιθύμητη αύξηση της αλιευτικής θνησιμότητας σε κάθε χώρα. Της ζητήθηκε επίσης να αξιολογήσει την αξιοπιστία των παραγόντων μετατροπής που θα έπρεπε να επιβεβαιωθούν και να εξεταστούν προσεκτικότερα. Από τα προκαταρκτικά αποτελέσματα, κατέστη σαφές ότι τα αλιευτικά μεγαλύτερων διαστάσεων είναι περισσότερο αποτελεσματικά και ότι το είδος του εργαλείου καθορίζει την αλιευτική δυνατότητα του αλιευτικού. Εκτός αυτού, αποφασίστηκε ότι οι παράγοντες μετατροπής που έχουν υιοθετηθεί μεταξύ τμημάτων του στόλου θα πρέπει να ερευνηθούν περαιτέρω λαμβάνοντας υπόψη και τα δεδομένα VMS και το ημερολόγιο καταστρώματος για κάθε έξοδο, στοιχεία που θα πρέπει να υποβάλλονται από τα κράτη μέλη. Είναι λοιπόν απαραίτητα περαιτέρω στοιχεία από τα κράτη μέλη. Πέραν αυτού, η Ομάδα Εργασίας του STECF θα έπρεπε να αναλύσει και τις υπάρχουσες αλλά και τις μελλοντικές χωρο-χρονικές απαγορεύσεις προκειμένου να υπολογιστεί η αποτελεσματικότητά τους στην προστασία των γεννητόρων. Κατέληξαν στο συμπέρασμα ότι ο στόχος των απαγορεύσεων άλλαξε γιατί θα πρέπει να οδηγούν σε μία μείωση των παραλιευμάτων γεννητόρων και γόνου των αποθεμάτων αναφοράς κατά 15%-25%. Διευκρινίζει ότι με τον όρο “bycatch” εννοεί τα αλιεύματα. Σε ότι αφορά την επίπτωση της ψυχαγωγικής αλιείας στα αποθέματα που υπόκεινται στο πολυετές πρόγραμμα, ελήφθη υπόψη και η γνωμοδότηση του MEDAC για το 2016 και το συμπέρασμα που βγήκε ήταν ότι η ψυχαγωγική αλιεία έχει ασήμαντες επιπτώσεις για την δυτική Μεσόγειο.

Ο κος Vizcarro ευχαριστεί την Marzia Piron και δίνει τον λόγο στην Anne Cecile Dragon από την DG MARE.

Η εκπρόσωπος της DG MARE, κα Dragon ευχαριστεί την κα Piron και υπογραμμίζει ότι η εργασία του STECF είναι διαδραστική και ότι κάθε χρόνο υπάρχουν νέες αξιολογήσεις με βάση τα δεδομένα που λαμβάνονται από τα κράτη μέλη. Σε ότι αφορά την πρώτη εντολή για τους παράγοντες μετατροπής, αναφέρει ότι η αξιολόγηση του STECF είχε στόχο να καταλάβει αν είχαν κάποιο νόημα. Έγινε μία ανάλυση σχετικά με τον τρόπο με τον οποίο τα εργαλεία επηρεάζουν αυτή την αξιολόγηση. Πράγματι, προέκυψε ένα πολύ ενδιαφέρον αποτέλεσμα που θα πρέπει να αναλυθεί με προσοχή γιατί θα πρέπει να υπάρχει μια ισοτιμία στην εφαρμογή των διαφόρων εργαλείων. Αναφέρει ότι είναι στην διάθεση των συμμετεχόντων προκειμένου να απαντήσει στις ερωτήσεις τους.

Ο κος Vizcarro ευχαριστεί την κα Dragon και ανοίγει την συζήτηση.

Η Domitilla Senni από την Medreact έχει μια ερώτηση για την ΕΕ. Αναφέρει ότι ούτε η Γαλλία ούτε η Ιταλία δεν έχουν παρουσιάσει προτάσεις για τις νέες απαγορεύσεις. Αναρωτιέται συνεπώς ποια θα είναι τα επόμενα βήματα προκειμένου μέχρι τον Ιούλιο του 2021 να εφαρμοστεί το άρθρο 11 του πολυετούς σχεδίου. Ζητάει επίσης από τον πρόεδρο Buonfiglio εκ μέρους της Ιταλίας αλλά και

από τους Γάλλους εταίρους να της πουν αν γίνονται σχετικά με αυτό το θέμα διαβουλεύσεις σε επίπεδο εθνικό.

Ο Antonio Marzoa από την UNACOMAR ευχαριστεί την κα Piron και αναφέρει ότι αυτή η έκθεση του STECF προσδιορίζει μία διαδραστική διαδικασία στην οποία μαθαίνει κανείς το πως έχουν τα πράγματα σχετικά με τον πόρο. Καθίσταται επίσης σαφές και ο τρόπος που επηρεάζουν τα διάφορα εργαλεία. Επιθυμεί να επιμείνει ως προς αυτό που προασπίζεται ο κλάδος, θεωρεί δηλαδή ότι δεν είναι δυνατόν να εφαρμόζεται ένα πρόγραμμα με στόχο να υπάρξει μία μείωση κατά 40% αφού ήδη από την δεύτερη χρονιά θα μπορούσε να υπάρξει μία μείωση και θα έπρεπε συνεπώς να αξιολογηθούν τα αποτελέσματα πριν να γίνουν περαιτέρω μειώσεις. Θεωρεί ότι αυτό που απαιτούν από την ΕΕ είναι πραγματικά υπερβολικό γιατί καταλήγει να είναι μία συγκαλυμμένη μετατροπή του κλάδου. Θεωρεί ότι οι πολιτικές αυτές θα πρέπει να εφαρμόζονται με βάση την κοινή λογική.

Ο Rafael Mas από την EMPA ευχαριστεί τον συντονιστή και την κα Piron για την εισήγηση και αναφέρει ότι για παράδειγμα στον συλλογισμό του STECF τον εντυπωσιάζει η επιθυμία να αξιολογηθεί η αποτελεσματικότητα ενός αλιευτικού αφού τα πράγματα μπορεί να είναι πολύ διαφορετικά από το ένα αλιευτικό στο άλλο. Πιστεύει ότι το STECF θα πρέπει να καταλάβει ότι αυτό είναι αδύνατον. Σε ότι αφορά τις περιοχές απαγόρευσης, τον εντυπωσιάζει το γεγονός ότι λείπουν δεδομένα για την μείωση της ποσότητας του γόνου. Γίνεται αναφορά στο 10% και αναρωτιέται πως είναι δυνατόν να γνωρίζει το STECF ποιο είναι το ποσοστό μείωσης των απορριπτόμενων γόνου σε ορισμένες περιοχές από την στιγμή που είναι ιδιαίτερα πολύπλοκο θέμα. Τονίζει ότι πολύ συχνά ζητώνται δεδομένα από τους αλιείς σχετικά με αυτό το θέμα και μετά χρησιμοποιούνται προκειμένου να ληφθούν αποφάσεις.

Ο Jose Maria Gallart από την CEPESCA σχολιάζει λέγοντας ότι έχουν καταλάβει ότι από πλευράς του STECF δεν λαμβάνονται υπόψη τα πραγματικά δεδομένα που αφορούν την παρούσα κατάσταση στην Ισπανία γιατί το 2021 παρατηρήθηκε μία μείωση των αλιευτικών ημερών, εφαρμόστηκαν απαγορεύσεις και ο ισπανικός στόλος μείωσε τις αλιευτικές του μέρες κατά 13.000.

Ο Jorge Campos από την FACOPE ζητάει να μάθει από την κα Marzia Piron αν ελήφθη υπόψη η προσπάθεια που καταβάλει ο ισπανικός στόλος με τράτες σε σχέση με τον ιταλικό ή με τον γαλλικό από την στιγμή που για αυτούς προβλέπονται μόνον 12 ώρες. Οι προτάσεις της Γαλλίας και της Ιταλίας θα αξιολογηθούν μελλοντικά. Αναφέρει ότι ελπίζει ότι και αυτοί θα προτείνουν και άλλες περιοχές αποκλεισμού. Διευκρινίζει ότι η Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας βρίσκεται σε επαφή με τα κράτη μέλη σε τακτική βάση προκειμένου να εγκριθούν οι προτάσεις εντός του Ιουλίου. Σε ότι αφορά την παρέμβαση του κου Marzoa, θεωρεί ότι με τον τρόπο με τον οποίο υιοθετήθηκε το πρόγραμμα της Δυτικής Μεσογείου, η αλιευτική θνησιμότητα θα έπρεπε να έχει μειωθεί κατά 70% κυρίως σε ότι αφορά τον βακαλάο. Αυτό όμως θα πρέπει να συνδυάζεται με τεχνικά μέτρα και σε συνεργασία με τα κράτη μέλη. Σε ότι αφορά την προσέγγιση, όλοι οι κλάδοι αλιείας θα μπορούσαν να έχουν την ίδια μείωση προκειμένου να υπάρξει ισότητα μεταξύ όλων των κλάδων στα κράτη μέλη. Συμφωνεί με όσα ειπώθηκαν από τον Rafael Mas δηλαδή ότι η αποτελεσματικότητα της αλιείας είναι ένα θέμα που αφορά πολλούς παράγοντες μεταξύ των

οποίων και την εμπειρία του πλοιοκτήτη. Αυτό είναι κάτι που δύσκολα αξιολογείται, ορίζεται ως *work in progress* γιατί προστίθενται πάντα νέες μεταβλητές ενώ αυτή τη χρονιά αξιολογήθηκαν οι παράγοντες μετατροπής. Σε ότι αφορά το ερώτημα του κου Gallart, το γιατί δηλαδή η ΕΕ λαμβάνει υπόψη της μία μείωση της αλιευτικής προσπάθειας για το 2022, απαντάει ότι μολονότι υπήρξε ήδη μία μείωση, η αλιευτική θνησιμότητα θα πρέπει να μειωθεί προκειμένου να επιτευχθεί το MSY το 2025. Προσθέτει επίσης ότι σε ότι αφορά το FEAMPA, ούτε η Ιταλία, ούτε η Ισπανία άρχισαν να ασχολούνται με το επιχειρησιακό πρόγραμμα. (ΕΠ). Συνεπώς αυτή την στιγμή δεν υπάρχει πραγματική στήριξη για τους αλιείς. Σε ότι αφορά την επιλεκτικότητα, αναφέρει ότι είναι σημαντικό να υιοθετηθούν πιο επιλεκτικά εργαλεία. Το ίδιο ισχύει και για τον αποκλεισμό αλιευτικών περιοχών, προκειμένου το FEAMPA να υιοθετήσει αυτά τα μέτρα. Καλεί να υπάρξει επικοινωνία με τα κράτη μέλη προκειμένου να εξεταστούν αυτά τα θέματα.

Ο Antonio Marzoa από την UNACOMAR ευχαριστεί την κα Dragon για τις απαντήσεις της ενώ παράλληλα αναφέρει ότι δεν απάντησε στην ερώτησή του που αφορούσε τα όσα έχουν γίνει τα τελευταία χρόνια καθώς και το γεγονός ότι η προσοχή επικεντρώνεται μόνον στον κλάδο της αλιείας σαν να ήταν η μοναδική δραστηριότητα που επηρεάζει τα είδη. Η αλιεία με τραπεζ παρέχει το 70% των εσόδων στον κλάδο και κατά συνέπεια αν αποτύχει θα αποτύχει όλος ο κλάδος. Θυμίζει όμως ότι η μείωση της σαρδέλας για παράδειγμα δεν δικαιολογείται από την αλιευτική δράση. Ομολογεί ότι δεν είναι επιστήμονας αλλά γνωρίζει ότι ο πόρος επηρεάζεται και από άλλους παράγοντες. Ζητάει συνεπώς να κάνουμε υπομονή και να παρατείνουμε την προθεσμία για την επίτευξη του MSY γιατί το 2025 είναι πολύ κοντά. Οι αλιείς θα εκμηδενιστούν αφού ακόμη και σε αυτή την έκθεση η προσοχή επικεντρώνεται στον κλάδο της αλιείας.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio ζητάει διευκρινήσεις από την κα Dragon σχετικά με τις αποκλεισμένες περιοχές και επαναλαμβάνει ότι έχει δημιουργηθεί κάποια σύγχυση σχετικά με αυτό το θέμα. Τονίζει ότι το άρθρο 11 εδάφιο 3 του Πολυετούς Προγράμματος για την Δυτική Μεσόγειο ορίζει ότι εντός της 17^{ης} Ιουλίου 2021, τα κράτη μέλη θα δημιουργήσουν και άλλες περιοχές αποκλεισμού της αλιείας, υπό έναν όρο. Κατά την άποψή του συνεπώς η ημερομηνία δεν θα έπρεπε να είναι υποχρεωτική για την δημιουργία επιπρόσθετων ζωνών. Εκτός από αυτό, και στο φως των όσων συζητήθηκαν στο STECF που διαπιστώνει ότι οι στόχοι των επιπρόσθετων αποκλεισμών έχουν αλλάξει, αναφέρει ότι όταν στο Συμβούλιο Υπουργών ήταν υπό συζήτηση το θέμα της μείωσης της αλιευτικής προσπάθειας, η Ισπανία και η Γαλλία διαπραγματεύτηκαν με έναν τρόπο ενώ η Ιταλία με έναν άλλο. Πράγματι στην Ιταλία και την Γαλλία υπήρξε ένα ποσοστό μείωσης πιο χαμηλό, με διαφορετικά τεχνικά μέτρα. Πιστεύει συνεπώς ότι καμία επιπρόσθετη απαγόρευση δεν είναι υποχρεωτική ούτε έχει προσυπογραφεί από την Ιταλία επειδή δέχτηκε το 10% μείωσης των αλιευτικών ημερών. Θεωρεί συνεπώς ότι έχει δημιουργηθεί μία σύγχυση ως προς τα αποτελέσματα του Συμβουλίου των Υπουργών που έγινε τον Δεκέμβριο. Τα αποτελέσματα αυτά ενδιαφέρουν με διαφορετικό τρόπο τα διάφορα κράτη μέλη.

Η εφαρμογή του άρθρου 11, εδάφιο 3 είναι υποχρεωτική μόνον εάν συντρέχουν ορισμένες συνθήκες. Στην κα Domitilla Senni απαντάει ότι δεν γνωρίζει κάτι για τις διαβουλεύσεις της Ιταλίας με τους ενδιαφερόμενους, θα μπορούσε όμως να το ερευνήσει. Εκτός αυτού αναφέρει στην κα Dragon ότι δεν είναι αλήθεια ότι η Ιταλία δεν ασχολείται με το FEAMPA αφού ο ίδιος πήρε μέρος σε συναντήσεις όπου του υποβλήθηκαν προτάσεις.

Η κα Cecile Dragon ευχαριστεί τον κο Buonfiglio ο οποίος την διαβεβαιώνει ότι έχουν δρομολογηθεί οι διαδικασίες. Το μόνο όμως σχέδιο που έχει υποβληθεί στην ΕΕ είναι από πλευράς Ισπανίας. Κατά την διάρκεια του τελευταίου Συμβουλίου Υπουργών που έλαβε χώρα τον Δεκέμβριο, έγιναν πολλές συζητήσεις. Αναφέρει όμως ότι δεν υπάρχει απολύτως καμία αμφιβολία ότι είναι υποχρέωση από πλευράς όλων των κρατών μελών η υιοθέτηση ζωνών αποκλεισμού. Διευκρινίζει ότι ο συμβιβασμός που πέτυχε η Ιταλία για το 10% ήταν μεταξύ των στόχων προς επίτευξη και δεν αφορούσε τους αποκλεισμούς δίνοντας επιλογή εφαρμογής τους ή μη. Αφορούσε μόνον τον στόχο. Η Ιταλία προτίμησε ένα διαφορετικό τρόπο και θα ήταν σε κάθε περίπτωση ενδιαφέρον να εμπλακεί και το MEDAC στην διαμόρφωση και άλλων περιοχών αλιευτικής απαγόρευσης.

Η εκπρόσωπος της MIPAAF διευκρινίζει ένα θέμα που αφορά το Επιχειρησιακό Πρόγραμμα από πλευράς Ιταλίας, τονίζοντας ότι η ιταλική διοίκηση ασχολείται με το ΕΠ και με το στρατηγικό πρόγραμμα για την υδατοκαλλιέργεια. Το Απρίλιο έγινε και μια διμερής συνάντηση με την ΕΕ και με τις υπηρεσίες της.

Ο Gilberto Ferrari της Federcoopesca αναφέρεται στο θέμα των περιοχών των νηπιотροφείων που είναι ήδη οκτώ και που παρουσιάζουν αποτελέσματα. Εκφράζει και εκείνος τις αμφιβολίες του ως προς τον υποχρεωτικό χαρακτήρα της εγκαθίδρυσης νέων περιοχών όπως ανέφερε η κα Dragon γιατί το κείμενο του Κανονισμού για την Δυτική Μεσόγειο εγκρίθηκε μετά από μία εκτενή τριμερή συζήτηση. Ζητάει λοιπόν από την Anne Cecile Dragon να του πει αν κατά την άποψή του η συμφωνία που ελήφθη τον Δεκέμβριο στην συνάντηση του Συμβουλίου Υπουργών τροποποίησε το κανονιστικό πλαίσιο και αν η σήμανση των περιοχών κρίνεται ως υποχρέωση ή ως ενδεχόμενο. Αναφέρει ότι η εφαρμογή των Πολυετών Προγραμμάτων για την δυτική Μεσόγειο είναι ήδη ιδιαίτερα πολύπλοκη και θα ήταν συνεπώς αναγκαίο να γίνει απόλυτα κατανοητή αυτή η πτυχή.

Ο Jose Maria Gallart από την CEPESCA θυμίζει ότι η Clara Ulrich είπε τον Φεβρουάριο ότι θα είναι αδύνατον να επιτευχθεί το 2025 το MSY. Το είπε με απόλυτα ξεκάθαρο τρόπο και πιστεύει κατά συνέπεια ότι θα πρέπει να επικεντρωθούμε στην τροποποίηση του άρθρου 11 του Κανονισμού.

Η Marzia Piron ζητάει να μάθει από την κα Dragon ποιο είναι το χρονοδιάγραμμα και οι διαδικασίες και αν το MEDAC καλείται να συνεργαστεί με τα άλλα κράτη μέλη και τους ενδιαφερόμενους προκειμένου να συνταχθεί μια γνωμοδότηση.

Η κα Dragon σημείωσε τις διάφορες ερωτήσεις και ευχαρίστησε όλους για τον ζωντανό διάλογο. Θυμίζει ότι η προθεσμία για την επίτευξη του στόχου του FMSY ήταν το 2020. Σε ότι αφορά το FEAMPA θα ήταν αναγκαίο να καταλήξει κανείς σε ένα εφαρμόσιμο λειτουργικό πρόγραμμα. Η εκπρόσωπος της DG MARE απαντάει και ότι σε ότι αφορά το αποτέλεσμα του Συμβουλίου Υπουργών τον Δεκέμβριο και υπογραμμίζει ότι το κείμενο δεν τροποποιήθηκε. Κατά την διάρκεια της συνάντησης, οι υπουργοί κατέληξαν σε μια κοινή απόφαση έτσι ώστε η εφαρμογή του πολυετούς προγράμματος να είναι δίκαιη και να υπάρχει η δυνατότητα να καταλήξει κανείς στην

εφαρμογή των ευκαιριών αλίευσης την επόμενη χρονιά. Θεωρεί επίσης ότι μεταξύ των επιστημονικών αποτελεσμάτων βρίσκονται ήδη ενδείξεις που αφορούν τις περιοχές όπου συγκεντρώνονται οι γόνιμοι και οι γεννήτορες. Το «αν» που αναφέρεται στο άρθρο 11.3 του Κανονισμού για την δυτική Μεσόγειο, σημαίνει «όπου» και όχι « μια δυνατότητα και δηλωθούν και άλλες περιοχές». Το πολυετές πρόγραμμα διατυπώθηκε προκειμένου να συνδυαστούν τα τεχνικά μέτρα και το FEAMPA με σκοπό να μειωθεί η αλιευτική προσπάθεια βελτιώνοντας την εφαρμογή των τεχνικών μέτρων και την επιλεκτικότητα. Η προθεσμία που προβλέπεται για τα κράτη μέλη και για το MEDAC προκειμένου να προταθούν νέες περιοχές, ορίζεται στην 17^η Ιουνίου. Μετά από αυτό οι προτάσεις θα αξιολογηθούν από το STECF την πρώτη εβδομάδα του Ιουλίου.

Ο Fabio Fiorentino παρεμβαίνει προκειμένου να διευκρινίσει αν το FMSY αναφοράς είναι αυτό που έχει υπολογιστεί για το μπαρμπούνι (*Mullus barbatus*) ή για τον βακαλάο (*Merluccius merluccius*). Επειδή είχε συμμετοχή στον εντοπισμό των περιοχών για το άρθρο 11.2 για την Ιταλία, θυμίζει ότι οι κλειστές περιοχές στην δυτική Μεσόγειο είναι 10 και όχι 8. Οι προσομοιώσεις που έχουν γίνει μέχρι τώρα έδειξαν ότι ξεπερνιέται το προβλεπόμενο ποσοστό του 20% αλλά θα πρέπει σε κάθε περίπτωση να επαληθευτεί με έναν έλεγχο.

Η Anne Cécile Dragon απαντάει ότι το κείμενο είναι πολύ σαφές. Η υποχρέωση επίτευξης του FMSY αφορά όλα τα είδη του πολυετούς προγράμματος και δεν υπάρχει αμφιβολία ως προς το σημείο όπου θα πρέπει να φτάσει κανείς.

Ο συντονιστής παρεμβαίνει για να θυμίσει ότι εντός ολίγου θα συμπληρωθούν τα δύο χρόνια από την έγκριση του Κανονισμού 2019/1022 της 20^{ης} Ιουνίου 2019, στον οποίο αναφέρεται το πολυετές πρόγραμμα για την βενθοπελαγική αλιεία στην δυτική Μεσόγειο. Παρ' όλες τις προσπάθειες που έγιναν κατ' αρχάς από τον αλιευτικό κλάδο, απεδείχθη ότι ήταν αδύνατον να εφαρμοστεί ένα σύστημα διαχείρισης της προσπάθειας από την άποψη της μείωσης του αριθμού των ημερών.

Αν η αρχική μείωση του αριθμού των ημερών το 2020 σε πολλές περιπτώσεις, έχει ήδη φτάσει στα όρια αυτού που θα ήταν οικονομικά εφικτό για πολλά αλιευτικά, οι συμφωνίες του Συμβουλίου Υπουργών της 15^{ης} και 16^{ης} Δεκεμβρίου δεν είναι αποδεκτές. Ο συντονιστής θεωρεί ότι τόσο υψηλές μειώσεις κάθε χρόνο δεν μπορούν να απορροφηθούν ούτε από τον αλιευτικό κλάδο ούτε από οποιονδήποτε άλλο κλάδο, λαμβάνοντας υπόψη την εισαγωγή νέων μόνιμων αποκλεισμών σε εκτενείς αλιευτικές ζώνες καθώς και την εφαρμογή τεχνικών μέτρων επιλεκτικότητας. Με τις συμφωνίες αυτές καταφέραμε να περάσουμε από ένα αξιόπαινο στόχο σε μία χίμαιρα που θέτει σε κίνδυνο το παρόν αλιευτικό μοντέλο, δίχως να γνωρίζουμε ποιο είναι το εναλλακτικό μοντέλο. Η ιστορία της αλιείας βασίζεται ιστορικά σε διάφορους πυλώνες και το βασικό είναι να καταστεί η δραστηριότητα βιώσιμη για τον πόρο. Δίχως πόρους για αλίευση, δεν έχει νόημα η ίδια η δραστηριότητα. Φαίνεται όμως ότι κάποιος πιστεύει ότι η μείωση του όγκου του πόρου θα μπορούσε να αποδοθεί μόνον στην αλιευτική δράση, και ιδιαίτερα στον αλιευτικό στόλο με τις συρτές.

Ο Mario Vizcarro δεν συμφωνεί με την λύση που προτείνεται από τις δημόσιες αρχές που στην ουσία ζητάνε να φτάσει ο κλάδος στα όριά του μέχρι την τελική του εξαφάνιση. Ήδη από την

δεκαετία του '60 τον προηγούμενο αιώνα, οι αλιείς τράτας της περιοχής μπόρεσαν να καθοδηγήσουν μέσα από την επιστημονική μέθοδο της δοκιμής και του λάθους, τις απαραίτητες μεταρρυθμίσεις προκειμένου να καταστεί περισσότερο βιώσιμο το ψάρεμα με την συρτή :μείωση των ωραρίων, εφαρμογή βιολογικών απαγορεύσεων, και άλλων μέτρων που έχουν συμφωνηθεί στα πλαίσια της συνδιαχείρισης μεταξύ του κλάδου, των διοικήσεων και των επιστημονικών οργανισμών, εγκαθιδρύοντας το πειραματικό πρόγραμμα στην αλιευτική περιοχή του δέλτα του Εβρου. Αυτή είναι η μέθοδος που θα πρέπει να διεκδικήσει και να εφαρμόσει κανείς. Το αποτέλεσμα της μείωσης του μέγιστου αριθμού των ημερών το 2021 (7,5%) θα έχει ως άμεση επίπτωση μια σημαντική μείωση των εσόδων από τις τράτες. Αυτό θα ενδιαφέρει και άλλες αλιευτικές μεθόδους καθώς και την θέση τους στις ιχθυόσκαλες όπως και την προσφορά αλιευμάτων στην αγορά εργασίας και στις τοπικές τουριστικές αγορές. Αυτό θα έχει σοβαρότατες επιπτώσεις στην αγορά εργασίας και στον αλιευτικό πληθυσμό. Εδώ παύουμε πλέον να μιλάμε για Green Deal, και αρχίζουμε να μιλάμε για Black Deal. Ο συντονιστής συνεχίζει την παρέμβασή του υπογραμμίζοντας ότι μετά από τα δύο αυτά χρόνια εφαρμογής των Πολυετών Προγραμμάτων, ο ενδιαφερόμενος κλάδος αρχίζει να νιώθει αβεβαιότητες και αυτό με την σειρά του οδηγεί σε σοβαρά προβλήματα αξιοπιστίας και για τη Επιτροπή αλλά και για τις δημόσιες διοικήσεις. Είναι δύσκολο να εξηγήσει κανείς την αλλαγή πλεύσης στους αλιείς σε τόσο μικρό χρονικό διάστημα. Τελικά, η θλιβερή πραγματικότητα είναι ότι όλα αυτά δημιουργούν δυσφορία, ανασφάλεια, αβεβαιότητα και επιθυμία εγκατάλειψης της αλιευτικής δραστηριότητας. Με την μείωση του αριθμού των αλιευτικών σκαφών, η συμβολή του κλάδου θα μπορούσε να γίνεται όλο και πιο συμβολική. Όλα αυτά αναφέρονται χωρίς να γνωρίζει κανείς πως θα αντιδράσει ο πόρος στα νέα Πολυετή Προγράμματα, δύο χρόνια μόνον μετά από την εφαρμογή τους. Η έλλειψη αξιολόγησης της κατάστασης του πόρου, αποτελεί μια καινοτομία στην εφαρμογή των αλλαγών στους ευρωπαϊκούς κανονισμούς που αφορούν την διαχείριση της αλιείας. Μεταξύ των άλλων και γιατί αυτοί οι παράγοντες που διαφέρουν από την αλιευτική πίεση, και που ήδη έχουν εντοπιστεί από τους επιστήμονες αλλά και από την ίδια της Ευρωπαϊκή Επιτροπή (μόλυνση, πίεση του πληθυσμού, κλιματικές αλλαγές, χωροκατακτητικά είδη) θα μπορούσαν να επηρεάσουν την κατάσταση. Υπάρχουν όλο και περισσότερες φωνές μέσα στην επιστημονική κοινότητα που είναι πεπεισμένες ότι με την μείωση των ημερών, χρόνο μετά τον χρόνο, το MSY δεν θα επιτευχθεί εντός του 2025 από την στιγμή που είναι σαφές ότι η κατάσταση του πόρου δεν θα μπορούσε να αποδοθεί κατ' αποκλειστικότητα στον κλάδο της αλιείας ενώ είναι ο μοναδικός κλάδος που υφίσταται την μείωση της ικανότητας. Εκτός αυτού, οι επιπτώσεις του κορονοϊού το 2021 φαίνεται ότι είναι και θα συνεχίσουν να είναι ιδιαίτερες ενώ η κρίση που πλήττει σε όλα τα επίπεδα υγειονομικό, εμπορικό, καταναλωτικό, καθιστά το μέλλον ακόμη πιο αβέβαιο.

Ο συντονιστής συνεπώς προτείνει αλλαγή πορείας σύμφωνα με τα παρακάτω σημεία:

- Επεξεργασία ενός Σφαιρικού Προγράμματος Ζωτικότητας της Μεσογειακής Αλιείας, όπου θα ενταχθεί και το παρόν Πολυετές Πρόγραμμα για τα βενθοπελαγικά παράλληλα με τα επόμενα Πολυετή Προγράμματα για τα βενθοπελαγικά κλπ. Θα πρέπει να υπάρχει διασύνδεση μεταξύ των τρόπων αλιείας ως απάντηση σε ένα κοινό στόχο.
- Μεταρρύθμιση του Κανονισμού (ΕΕ) 2019/1022 του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου, της 20^{ης} Ιουνίου 2019 που εγκαθιδρύει ένα πολυετές πρόγραμμα για την βενθοπελαγική αλιεία στην δυτική Μεσόγειο. Η προθεσμία για την επίτευξη του MSY 2025 θα πρέπει να παραταθεί για τουλάχιστον 10 χρόνια ακόμη. Η διαφοροποίηση των

αλιευμάτων ανά είδος στόχο δεν έχει νόημα όταν η αλιευτική δράση αφορά πολλά είδη (παράκτια/βυθός) .

- Η διαχείριση θα πρέπει να είναι χωρική. Η έλλειψη εναρμόνισης των τρόπων αλιείας με τράτες στην δυτική Μεσόγειο, δημιουργεί ανισότητες και ανισορροπίες.

Οι αλιείς θα υπεραμύνονται πάντοτε της ανάγκης για μία βιώσιμη διαχείριση των πόρων που επιτρέπει την επιβίωση των αλιευτικών δραστηριοτήτων. Ο Mario Vizcarro ολοκληρώνει λέγοντας ότι δεν είναι δυνατόν να γίνει στο παρόν πλαίσιο και με το υπάρχον νομικό καθεστώς.

Ο Antonio Marzoa ευχαριστεί την Anne Cécile Dragon για τις απαντήσεις της αλλά δεν νιώθει ότι τον έχει καλύψει όπως θα περίμενε, αφού συνεχίζει να τονίζει ότι ο στόχος του FMSY δεν έχει επιτευχθεί. Θα έπρεπε όμως να γίνει αναφορά και σε άλλους πυλώνες, μεταξύ των οποίων και στους κοινωνικο-οικονομικούς. Τις μέρες αυτές υπήρξαν πολλές εκδηλώσεις σχετικά με αυτό το θέμα. Είναι αναγκαίο να καταλάβει κανείς τι θέλει να γίνει με τις τράτες. Το θέμα δεν είναι μόνο πολιτικό αλλά και οικονομικό και κοινωνικό. Πολλά κανονιστικά έγγραφα και δομές επέτρεψαν την διαχείριση κατά την διάρκεια των αιώνων προκειμένου να υπάρξει εγγύηση ότι τα παιδιά και τα εγγόνια θα συνέχιζαν να εργάζονται στην θάλασσα. Ο κος Marzoa εκφράζει την έκπληξή του για το ότι η φυσική θνησιμότητα θα μπορούσε να λάβει υπόψη της και την μόλυνση, την θαλάσσια κυκλοφορία και άλλους παράγοντες που επηρεάζουν τον πόρο. Είναι αναγκαίο να υπάρξει μία πιο ολιστική θεώρηση του θέματος.

Ο Massimiliano Sardone αναφέρει ότι τον εντυπωσίασε το ντοκυμαντέρ Seaspiracy γιατί θεωρεί ότι θα ήταν περισσότερο σκόπιμο να γυριστεί ένα ντοκυμαντέρ με τίτλο Sea-hyocrisy, με αναφορά στην διαχείριση της κοινοτικής αλιείας που έχει μοναδικό στόχο να τιμωρήσει τον κλάδο. Αναφέρει ότι υπήρξαν σκέψεις να τοποθετηθούν τηλεκάμερες πάνω στα αλιευτικά που έχουν παραβιάσει τους κανόνες, ενώ δεν γίνεται κανένας έλεγχος στα κρουαζιερόπλοια που πετάνε πολλά πλαστικά. Δεν γίνεται επίσης κανένας έλεγχος στις απώλειες των πετρελαιαγωγών ή στα εκχυόμενα από τα σκάφη. Ο εκπρόσωπος της UILAPESCA επίσης θεωρεί ότι η Επιτροπή δεν βλέπει όλα τα αλιευτικά προϊόντα που φτάνουν στην ευρωπαϊκή αγορά και που αποτελούν καρπό εκμετάλλευσης της εργασίας δημιουργώντας έτσι έναν υπερβολικό ανταγωνισμό με το ευρωπαϊκό προϊόν. Ο κος Sardone ότι αν η προσοχή που εστιάζεται στον αλιευτικό κλάδο εστιάζοταν σε θέματα περιβαλλοντικά, θα είχαν λυθεί πολλά προβλήματα.

Η Barbara Fouquet από την DG MARE παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι η ΕΕ ασχολήθηκε με όλη την θεματολογία σε ευρωπαϊκό επίπεδο προκειμένου να επιτευχθεί η βιώσιμη αλιεία και να εξαλειφθούν τα θαλάσσια απορρίμματα. Λέει επίσης ότι και η προηγούμενη Επιτροπή ασχολήθηκε με το θέμα των πλαστικών προκειμένου να συμβάλει στο να έχουμε καθαρούς και υγιείς ωκεανούς. Η ΕΕ είναι πρωτοπόρος σε ότι αφορά αυτά τα θέματα και είναι γνωστό ότι είναι σημαντικό να υπάρξει ενασχόληση όχι μόνον με την αλιεία αλλά και με όλες τις άλλες δραστηριότητες που έχουν επίδραση στις θάλασσες μας. Σε ότι αφορά την εφαρμογή του προγράμματος για την δυτική Μεσόγειο, αναφέρει ότι ήταν χαρά του που άκουσε τις παρεμβάσεις αλλά θυμίζει ότι υπάρχει ένας κανονισμός που έχει υιοθετηθεί από το Συμβούλιο και από το ΕΚ και κατά συνέπεια από όλα τα κράτη μέλη και τους εκπροσώπους των πολιτών. Υπάρχει συνεπώς ένα πλαίσιο προκειμένου να στηριχτεί η βιωσιμότητα της Μεσογείου. Είναι γνωστό ότι η κατάσταση

είναι ιδιόζουσα γιατί έχει εγκριθεί μία εξαίρεση από τον γενικό κανόνα που αφορά την επίτευξη του MSY 2020 μέχρι το 2025. Τώρα συνεπώς θα πρέπει να γίνει προσπάθεια προς την επίτευξη αυτού του στόχου. Αναφέρει ότι υπάρχουν διάφοροι τρόποι για να γίνει αυτό και σίγουρα θα είναι προς το συμφέρον του κλάδου. Ακόμη και στον Ατλαντικό έχει διαπιστωθεί ότι όταν η αλίευση γίνεται με βιώσιμο τρόπο, προκύπτει οικονομικό όφελος για τους αλιείς. Τέλος, θυμίζει ότι θα είναι και το FEAMPA. Απευθύνει μήνυμα προς όλους προκειμένου να ληφθούν τα απαραίτητα μέτρα και να μπορέσει να χρησιμοποιηθεί η οικονομική στήριξη αφού θεσπίστηκε για να βοηθηθούν όλοι οι αλιείς. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι είναι ο νέος υποδιευθυντής της ΓΔ1 και θα είναι χαρά του να συνεργαστεί στο μέλλον με το MEDAC.

Ο Antonio Pucillo από την ETF διατυπώνει ορισμένες σκέψεις λέγοντας ότι επιτέλους λαμβάνονται υπόψη και άλλα δεδομένα που επηρεάζουν την αλιευτική δράση. Θα ήταν όμως σκόπιμο να καταλάβει κανείς με τι τρόπο γίνεται αυτό. Γίνεται αναφορά στην ρύπανση που καταστρέφει την αλιεία αλλά θα πρέπει να υπάρξει εμβάθυνση αυτού του θέματος. Αν είναι αλήθεια ότι γίνεται μία αξιολόγηση αυτού του είδους, ο μόνος που πλήττεται στην ουσία είναι ο αλιέας και θέλει να καταλάβει. Αναφέρει ότι το FEAMPA δεν θέτει στην διάθεση των ενδιαφερομένων πολλούς πόρους, ανάλογους με τα κοινωνικο-οικονομικά προβλήματα που αντιμετωπίζουν.

Η Anne Cecile Dragon από την DG MARE ευχαριστεί την συνάδελφο Barbara Focquet που έκανε μία αναφορά στο γενικό πλαίσιο και υπογραμμίζει την στρατηγική για την βιοποικιλότητα που υιοθετήθηκε καθώς και το πρόγραμμα δράσης που θα αποτελέσει αντικείμενο συζήτησης. Οι δράσεις αυτές θα πρέπει να αφορούν όλες τις ιδέες. Δεν γνωρίζει αν η Γραμματεία του MEDAC ζήτησε να υπάρξει συμμετοχή στην ομάδα εργασίας των εμπειρογνομόνων που θα αναλύσουν την στρατηγική για την βιοποικιλότητα όπως έγινε με το Συμβουλευτικό Συμβούλιο για την Βαλτική, προκειμένου να γίνει κατανοητό τι θα έπρεπε να γίνει προκειμένου να υπάρξει μεγαλύτερη δραστηριοποίηση από αυτή την άποψη. Ζητά να γίνει σε κάθε περίπτωση γιατί θα μπορούσε να αποτελέσει το πιο κατάλληλο φόρουμ για να βοηθηθεί ο αλιευτικός κλάδος και για να μπορέσει να περάσει σε φάση εκσυγχρονισμού. Επιβεβαιώνει ότι οι κοινωνικο-οικονομικές προβληματικές δεν εντάσσονται στο FEAMPA αλλά διευκρινίζει ότι τα Επιχειρησιακά Προγράμματα είναι τα εργαλεία για την αναδιάρθρωση του αλιευτικού κλάδου προκειμένου να γίνει πιο βιώσιμος. Είναι σημαντικό όλοι να συζητήσουν αυτό το θέμα σε σχέση με τις Εθνικές Διοικήσεις, προκειμένου ο κλάδος να μπορέσει να εκμεταλλευτεί αυτό το ταμείο. Σε ότι αφορά το FEAMP, έχουν χρησιμοποιηθεί όλοι οι πόροι και συνεπώς θα πρέπει να υπάρξει άμεση κινητοποίηση για την διάθεσή τους. Αναφέρει ότι αυτή την στιγμή σε πολιτικό επίπεδο, διεξάγονται πολλές συζητήσεις, η εφαρμογή του προγράμματος για την δυτική Μεσόγειο αποτελεί μία προτεραιότητα και υπάρχει περιθώριο για βελτίωση. Η προθεσμία του 2025 δεν είναι διαπραγματεύσιμη και κατά συνέπεια πιστεύει ότι είναι σημαντικό το να συνεργαστεί κανείς προκειμένου να επιτευχθεί αυτός ο στόχος.

Η Barbara Focquet ευχαριστεί την συνάδελφο κα Dragon, και το μόνο που προσθέτει είναι ότι οι συζητήσεις αυτές είναι σημαντικές προκειμένου να επιτευχθούν διάφοροι στόχοι. Όλα αυτά είναι προς όφελος των αποθεμάτων και των αλιέων. Ορισμένες πτυχές έχουν διευκρινιστεί και τώρα ήρθε η ώρα της συνεργασίας.

Ο Mario Vizcarro επιθυμεί να απαντήσει λέγοντας ότι από την θεωρητική άποψη καταλαβαίνει απόλυτα τις παρεμβάσεις της ΕΕ γιατί έχει δημιουργηθεί ένα νομοθετικό εργαλείο, με μια πραγματική δημοκρατική οργάνωση. Θεωρεί όμως ότι πρόκειται για ένα πραγματικό πρόβλημα. Αναφέρεται στο παράδειγμα ενός αλιευτικού -τράτας μήκους 16 μέτρων το οποίο πριν από τα πολυετή προγράμματα είχε στην διάθεσή του 192 ημέρες, 2 μήνες βιολογικής απαγόρευσης μερικοί από τους οποίους ήταν επιδοτούμενοι και άλλοι όχι, ενώ με τα επόμενα στοιχεία θα φτάσει στις 150 ημέρες αλιείας και είναι σαφές ότι αν δεν αποφασιστεί να καταβληθεί ένα ποσό προκειμένου το σκάφος να μην αλιεύει, οι ιδιοκτήτες δεν θα καταφέρουν να διατηρήσουν μία αποδοτική δραστηριότητα. Αναφέρει ότι αυτό είναι πολύ σκληρό από την ηθική άποψη γιατί οι αλιείς προσαρμόστηκαν στους καινούργιους κανόνες και ξαφνικά νιώθουν ότι δεν μπορούν πλέον να βγάλουν το ψωμί τους. Θα πρέπει να σκεφτεί κανείς τον αλιευτικό κλάδο με τρόπο διαφορετικό διαφορετικά δεν θα υπάρχει πλέον κανένας για να φροντίζει την θάλασσα. Αναφέρεται και στο πρόγραμμα PESCANET με το οποίο συγκεντρώνουν πολλά απορρίμματα, ασχολούνται με την διαχείριση των αποβλήτων, οργανώνουν ενημερωτικές εκστρατείες και παρ' όλ' αυτά ο στόλος με τράτες που δαιμονοποιείται, μαζεύει απορρίμματα. Λέει ότι συμμερίζεται τους στόχους, δεν κατανοεί όμως την ταχύτητα εφαρμογής, δεν καταλαβαίνει τις διοικήσεις που είναι σωστό να ελέγχουν αλλά είναι επίσης σωστό να προφυλάσσουν την κοινότητα των αλιέων

Ο Mario Vizcarro περνάει μετά στο σημείο 5 «διάφορα» και δίνει τον λόγο στον Jose Maria Gallart για να παρουσιάσει μία επιστολή προς τα μέλη αυτού του FG.

Ο Jose Maria Gallart διαβάζει την επιστολή του ισπανικού κλάδου της αλιείας που ζητάει την παραίτηση του ευρωπαίου επιτρόπου αλιείας και ζητάει να μάθει αν θα μπορούσε να σταλεί για έγκριση στην Εκτελεστική Επιτροπή.

Ο πρόεδρος Buonfiglio αναφέρει ότι από διαδικαστική άποψη το FG θα πρέπει πρώτα να εγκρίνει ένα έγγραφο που θα παρουσιαστεί κατόπιν στην Εκτελεστική Επιτροπή που μπορεί να το εγκρίνει ή να το απορρίψει. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι αν αυτό το έγγραφο που διάβασε ο κος Gallart είναι μία πρόταση εγγράφου για το FG, θα πρέπει να δει πόσοι συμφωνούν και πόσοι απέχουν πριν να το παρουσιάσει στην Εκτελεστική Επιτροπή.

Ο Jorge Campos από το FACOPE ευχαριστεί τον συντονιστή και υπογραμμίζει τον ρόλο που έχει αυτή τη στιγμή ο επίτροπος της ΕΕ. Αναφέρει ότι υπήρξαν παρεμφερείς καταστάσεις στο παρελθόν αλλά η αντίδραση ήταν διαφορετική. Για παράδειγμα το 2005 υπήρξε ένας αποκλεισμός του Κανταβρικού Πελάγους λόγω της έλλειψης σαρδέλας. Διαμορφώθηκε ένα πρόγραμμα το οποίο αποτέλεσε αντικείμενο επεξεργασίας. Κανείς επίτροπος δεν είπε ότι θα πρέπει να καταργηθεί κάποιος τρόπος αλιείας ούτε τα γρι γρι ούτε κάποιο άλλο εργαλείο. Από ότι φαίνεται αυτός ο επίτροπος επιθυμεί να εξαλείψει τις τράτες γιατί κατά την άποψή του ο τρόπος αυτός αλιείας καταστρέφει τον πόρο. Η οδηγία δεν έχει ακόμη εφαρμοστεί και κατά συνέπεια ζητάει από αυτό το FG να υιοθετήσει αυτό το έγγραφο προκειμένου να στείλει ένα ηχηρό μήνυμα.

Η Laura Pisano από την ΕΑΑ εκφράζει την απορία της για ένα έγγραφο που δεν υποβλήθηκε προς μελέτη σε όλους. Θα ήταν συνεπώς σκόπιμο να υποβληθεί στο FG με e mail προκειμένου να γίνουν οι απαραίτητες τροποποιήσεις, αν κριθεί αναγκαίο. Θεωρεί ότι αυτό εκφράζει μόνον ένα μέρος του FG.

Ο Alessandro Buzzi από WWF συμφωνεί με την Laura Pisano και θα επιθυμούσε να μάθει ποιος είναι ο σκοπός που υποβάλλεται στην Εκτελεστική Επιτροπή αφού πρόκειται για ένα θέμα που προτείνεται μόνον από ένα μέρος των μελών. Είναι σκόπιμο να δοθεί σε όλους η δυνατότητα να συμβάλουν γιατί διαφορετικά πιστεύει ότι δεν είναι σε θέση να το υιοθετήσει.

Ο Mario Vizcarro ολοκληρώνει λέγοντας ότι δεδομένης της έλλειψης χρόνου, το καλύτερο θα ήταν να σταλεί το έγγραφο σε όλα τα μέλη του FG και να υπάρξει μία διαβούλευση μέσω ηλεκτρονικού ταχυδρομείου

Η Barbara Focquet από την DG MARE θέλει να διευκρινίσει ότι τα λόγια που έχουν χρησιμοποιηθεί από τον επίτροπο δεν είναι κουβέντες καινούργιες, η στρατηγική για την βιοποικιλότητα θα αναλύσει και το πως θα μπορούσε να συμφιλιωθεί η χρήση συγκεκριμένων εργαλείων με τις δραστηριότητες που καταστρέφουν τον πυθμένα της θάλασσας. Τα αλιευτικά εργαλεία έχουν σημαντικές επιπτώσεις σε ορισμένες περιοχές. Είναι γνωστό ότι από την άποψη των απασχολούμενων, ένα μεγάλο ποσοστό εξαρτάται από τα εργαλεία. Κατά συνέπεια λόγω αυτών των αρχών της ΚΑΛΠ, το πρόγραμμα δράσης που θα υιοθετηθεί θα βασίζεται σε πιο σοβαρές προβληματικές και όχι σε μία γενική προσέγγιση γενική εξάλειψης των εργαλείων. Η ΕΕ θα προσπαθήσει να προσφέρει εγγυήσεις ότι το FEAMPA θα μπορούσε να στηρίξει την μετάβαση προς πιο επιλεκτικά εργαλεία που καταστρέφουν λιγότερο τον πόρο και τον πυθμένα.

Ο Mario Vizcarro ολοκληρώνει τις εργασίες και θυμίζει ότι αυτή η πρόταση επιστολής θα σταλεί με μείλ στα μέλη. Τέλος, ευχαριστεί όλους για την προσοχή τους.

Ur.br.: 51/2022

Rim, 22. veljače 2022.

Zapisnik sa sjednice Fokusne skupine za zapadno Sredozemlje

Video konferencija

6. svibnja 2021.

Prisutni: popis sudionika u prilogu

Priloženi dokumenti:

Koordinator: Mario Vizcarro

Izvršna tajnica želi dobrodošlicu sudionicima i kaže da se prethodnog dana održao sastanak InterAC-a s Europskom komisijom te objašnjava da zbog postupka donošenja na snagu novog europskog fonda za ribarstvo još nije bilo moguće dobiti novčana sredstva od EK-a te da MEDAC nastoji i dalje normalno funkcionirati unatoč složenoj ekonomsko-financijskoj situaciji. Stoga posebno želi zahvaliti prevoditeljima koji nastavljaju i dalje s radom te sve obavještava da će EK-u poslati dopis u kojem se poziva da izvrši isplatu i precizira da još ne zna hoće li se uspjeti organizirati novi sastanci nadolazećih mjeseci.

Predsjednik Buonfiglio preuzima riječ i kaže da je cijelo Predsjedništvo radilo na tome da se osigura da se rasprava tijekom sastanaka vrši bez strogih ograničenja te da se od ovog sastanka nadalje pokušalo uvesti novu formulu kojom bi se dalo više vremena intervencijama sudionika, jer priznaje da je tijekom proteklih sastanaka prezentacija stručnjaka bilo možda previše te je stoga vrijeme za raspravu bilo ograničeno. Ako ni ovaj novi način održavanja sastanaka ne bude zadovoljavajući, može se razmotriti mogućnost produženja rasprave i na poslijepodnevne sate. Podsjeća da rad na daljinu nije jednostavan, a isto je tako teško predvidjeti koliko će trajati pojedina izlaganja, te stoga treba isprobati razne formule pa sve sudionike moli za strpljivost.

Koordinator Mario Vizcarro pozdravlja sudionike i zahvaljuje se te pita ima li izmjena dnevnog reda koji se jednoglasno usvaja. Nakon toga prelazi na 3. točku dnevnog reda radi jednoglasnog usvajanja zapisnika s posljednjeg sastanka i pita ima li izmjena te, budući da ih nema, i zapisnik proglašava usvojenim.

Vizcarro zatim prelazi na 4. točku dnevnog reda i najavljuje Marziju Piron koja je prisustvovala sastancima STECF-a te joj predaje riječ radi kratkog izlaganja.

Marzia Piron predstavlja rezultate sa 66. plenarne sjednice STECF-a održane od 22. do 26. ožujka. Ističe da su proteklog tjedna poslana izvješća kako bi se razne teme produbilo i o njima konzultiralo te da je znanstveni stručnjak koji je prisustvovao sastanku radne skupine GFCM-a smatrao prikladnim pripremiti detaljniju prezentaciju za lipanj. Prikazuje slajdove i ističe da je ponovno unijela poveznicu na kojoj je moguće preuzeti izvješća. Ipak poziva Anne Cecile Dragon iz GU MARE

da eventualno dopuni tekst dodatnim informacijama. Radna skupina STECF-a za Zapadno Sredozemlje trebala je preispitati set podataka za kočarice na Zapadnom Sredozemlju, dobivenih na temelju očevidnika i VMS-a, kako bi se izbjeglo neželjeno povećanje ribolovne smrtnosti dodijeljene svakoj zemlji i ocijenilo znanstvenu pouzdanost faktora konverzije koje je trebalo potvrditi i dodatno proučiti. Iz preliminarne rezultata proizašlo je da su plovila većih dimenzija učinkovitija i da je vrsta alata presudna za kapacitet većeg ulova ribarskog plovila. Zaključeno je i da faktore konverzije primijenjene u segmentima flote treba malo bolje proučiti s obzirom i na podatke iz VMS-a i očevidnika, koje države članice moraju dostaviti za svaki izlazak na more. Traži se stoga više podataka od država članica. Osim toga, RS STECF-a trebala je analizirati i već postojeće i buduće prostorno-vremenske zabrane kako bi procijenila njihovu učinkovitost i zaštitila jedinice u mrijestu i zaključila je da se promijenio cilj zabrana, jer se njima mora postići smanjenje između 15% i 20% usputnog ulova (*bycatch*) mlađi i jedinki u mrijestu referentnih stokova, precizirajući da se pod "*bycatch*"-om podrazumijeva ulov. Što se tiče utjecaja rekreacijskog ribolova na stokove podložne višegodišnjem planu upravljanja, u obzir je uzeto i mišljenje MEDAC-a od 2016. te je zaključeno da za Zapadno Sredozemlje rekreacijski ribolov ima zanemariv utjecaj.

Vizcarro se zahvaljuje Marziji Piron i daje riječ Anne Cecile Dragon iz GU MARE.

Predstavnik GU MARE, Dragon zahvaljuje Marziji Piron i naglašava da je rad koji vrši STECF interaktivan i da se svake godine na temelju podataka zaprimljenih od država članica donose nove ocjene. Što se tiče prvog zadatka vezanog uz faktore konverzije, ističe da se u ocjeni STECF-a pokušalo shvatiti imaju li oni smisla te se analiziralo na koji način na njih utječe ribolovni alat i doista je postignut zanimljiv rezultat koji treba proučiti jer se razni alati trebaju jednako primjenjivati. Kaže da je na raspolaganju odgovoriti na pitanja sudionika.

Vizcarro zahvaljuje Dragonu i otvara raspravu.

Domitilla Senni iz Medreacta ima pitanje za EK. Napominje da ni Francuska ni Italija nisu iznijele prijedloge novih zabrana te se stoga pita koji su sljedeći koraci kako bi se do srpnja 2021. proveo članak 11. višegodišnjeg plana. Pita i predsjednika Buonfiglia za Italiju kao i članove iz Francuske ima li kakvih savjetovanja na nacionalnoj razini po tom pitanju.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, zahvaljuje Marziji Piron te komentira da ovo izvješće STECF-a utvrđuje jedan interaktivni proces u kojem se dobiva saznanje o stvarnom stanju resursa, shvaća se koji su razni učinci alata te stoga inzistira i dalje na onome što sektor želi obraniti, odnosno smatra da se ne može primjenjivati program za postizanje smanjenja od 40% jer već u drugoj godini može doći do smanjenja te prije nastavka sa smanjenjima treba proučiti rezultate. Smatra da iz EK-a doista imaju prevelike zahtjeve jer to dovodi do prikrivenog preustroja sektora. Smatra da te politike treba primjenjivati uz zdrav razum.

Rafael Mas iz EMPA-e zahvaljuje koordinatoru i Marziji Piron na prezentaciji te komentira da ga je, primjerice, u STECF-ovu načinu razmišljanja pogodila činjenica da se želi ocijeniti učinkovitost plovila, jer ona može uvelike varirati među pojedinim plovilima. Smatra da bi STECF morao shvatiti da je to praktički nemoguće. Što se tiče područja zabrane, pogodila ga je činjenica da nedostaju podaci o smanjenju količine juvenilne ribe, govori se o 10%, i pita kako je to moguće te kako STECF zna koji je postotak smanjenja odbačene juvenilne ribe u nekim područjima budući da je to vrlo komplicirano, ističe da se često podaci o tome traže od ribara kako bi se kasnije koristili kod donošenja odluka.

Jose Maria Gallart, CEPESCA, komentira da su shvatili da STECF ne uzima u obzir realne podatke stanja u Španjolskoj jer je 2021. došlo do smanjenja u broju ribolovnih dana, primjenjivali su se lovostaji i španjolska flota je zabilježila smanjenje od 13 000 dana.

Jorge Campos, FACOPE, pita Marziju Piron je li uzet u obzir napor španjolske flote kočara, osim kapaciteta, u odnosu na francuski ili talijanski, budući da je za njih predviđeno samo 12 h.

Anne Cecile Dragon iz GU MARE odgovara Jorgeu Camposu da činjenica da je u Španjolskoj 12h, a ne 15h, jasno mijenja računicu i da STECF to mora uzeti u obzir. Što se tiče pitanja Domitille Senni, ističe da su Francuska, Italija i Španjolska trebale dostaviti prijedloge, ali samo je Španjolska predložila dodatne zabrane, dok će se o onima u Francuskoj i Italiji uskoro napraviti procjena, kaže da se nada da će i one predložiti dodatna područja zabrane. Precizira da je GU MARE u redovitom kontaktu s državama članicama kako bi ih se odobrilo do srpnja. Vezano uz ono što je rekao Marzoa, smatra da bi načinom na koji je donesen plan za West-Med, ribolovna smrtnost trebala biti smanjena za 70%, osobito za oslića, ali da to treba ići u kombinaciji s tehničkim mjerama i u suradnji s državama članicama. Što se tiče pristupa, svi segmenti ribolova mogu imati ista smanjenja kako bi postojala jednakost među svim sektorima država članica. Slaže se s onime što je naveo Rafael Mas, odnosno da je učinkovitost ribolova pitanje koje se odnosi na mnoge faktore, među kojima i iskustvo brodograditelja i da je to vrlo teško ocijeniti, kaže da se radi o radu koji je još u tijeku (*work in progress*) jer se neprestano dodaju nove varijable i ove su se godine procjenjivali faktori konverzije. Vezano uz posljednje pitanje Gallarta, odnosno zašto EK razmatra smanjenje ribolovnog napora u 2022., odgovara da – iako je već zabilježeno smanjenje, ribolovna smrtnost mora se smanjiti sve dok ne dosegne MSY (najviši održivi prinos) 2025. Osim toga, dodaje da, što se tiče EFPR-e, ni Španjolska ni Italija nisu počele raditi na Operativnog programu (OP) te u ovom trenutku nema realne potpore ribarima. Po pitanju selektivnosti, ističe da je važno usvojiti selektivnije alate, kao i područja zabrane ribolova, kako bi EFPR mogla poduprijeti te mjere. Poziva da se države članice kontaktiraju i rade na ovim aspektima.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, zahvaljuje se Dragon na odgovorima i istovremeno ističe da nije odgovorila na njegovo pitanje jer je on govorio o onome što je poduzeto proteklih godina i kako se djeluje samo na ribolov, kao da je to jedina aktivnost koja utječe na vrste. Ribolov kočaricama

ostvaruje 70% prihoda sektora stoga, ako propadne kočarenje, propast će cijeli sektor, ali podsjeća da smanjenje srdela, primjerice, nije uzrokovano ribolovom, i zna da, iako nije znanstvenik, na resurs utječu i drugi faktori, te stoga moli za strpljenje i da se rok za postizanje MSY-a odgodi jer smatra da je 2025. godina prekratki rok. Ribare će se tako uništiti i u ovom izvješću i dalje se vrši nasilje samo nad ribarskim sektorom.

Predsjednik Buonfiglio od Dragon traži pojašnjenja o područjima zabrane ribolova, jer smatra da po tom pitanju postoji puno nejasnoća. Ističe da prema čl. 11. st. 3. MAP-a o Zapadnom Sredozemlju (MAP West-Med) do 17. srpnja 2021. države članice moraju uspostaviti druga područja zabrane ribolova pod jednim uvjetom, dakle po njegovu mišljenju datum ne bi trebao biti obvezujući za uspostavu dodatnih područja. Osim toga, u svijetlu onoga o čemu se raspravljalo unutar STECF-a koji primjećuje da su ciljevi dodatnih zabrana promijenjeni, ističe da, kada se na Vijeću ministara pregovaralo o smanjenju ribolovnog napora, Španjolska i Francuska ispregovarale su na jedan način, a Italija na drugi. Tako su Španjolska i Francuska dobile manji postotak smanjenja s drukčijim tehničkim mjerama. Stoga vjeruje da nije obvezna nikakva dodatna zabrana niti ju je Italija potpisala jer je prihvatila 10% smanjenja ribolovnih dana. Stoga smatra da se radi konfuzija oko rezultata Vijeća ministara održanog u prosincu koji se različito tiču raznih država članica. Čl. 11. st. 3. nije obveza, osim u određenim uvjetima. Domitilli Senni odgovara da on nema novosti vezano uz konzultacije talijanske države s relevantnim dionicima, ali možda se konzultacije odvijaju s istraživačima. Osim toga, napominje Dragon da nije istina da Italija ne radi na OP-u EFPR-e jer je on sam sudjelovao na sastancima partnerstva te su mu izneseni određeni prijedlozi.

Cecile Dragon zahvaljuje se Buonfigliu i umiruje ju činjenica da je rad u tijeku, ali jedini nacrt koji je EK primila dostavila je Španjolska. Tijekom posljednjeg zasjedanja Vijeća ministara u prosincu sjeća se da su održane brojne rasprave, ali naglašava da nema sumnje u to da postoji obveza da sve države članice proglase zona zabrane ribolova. Precizira da je kompromis koji je Italija postigla u vezi 10% bio zadani cilj i nije se odnosio na mogućnost proglašenja ili ne zabrana ribolova, već samo na cilj. Italija se radije opredijelila za drukčiji modalitet, a bilo bi ipak zanimljivo uključiti MEDAC u planiranje dodatnih područja zabrane ribolova.

Predstavnic MIPAAF-a pojašnjava pitanje vezano uz OP što se tiče Italije, naglašava da talijanska uprava radi na OP-u i na strateškom planu za akvakulturu i u mjesecu travnju održan je i bilateralni sastanak s Europskom komisijom i njezinim službama.

Gilberto Ferrari iz Federcoopesce, vezano uz pitanje rastilišta (*nursery*) kojih već bilježimo 8 i daju dobre rezultate, također izražava dvojbu o obvezi uspostave novih područja kako je spomenula Dragon, jer je tekst Uredbe o Zapadnom Sredozemlju usvojen nakon vrlo dugog dijaloga. Stoga pita Anne Cecile Dragon da li je, po njezinu mišljenju, dogovorom u sklopu Vijeća ministara u prosincu, izmijenjen referentni normativni okvir, čime je uspostava dodatnih područja sad obvezna, a ne samo moguća. Ističe da je primjena Višegodišnjeg plana za zapadno Sredozemlje (WestMed MAP) već sada vrlo složena te je stoga važno dobro razumjeti ovaj aspekt.

Jose Maria Gallart, CEPESCA, podsjeća da je Clara Ulrich u veljači potvrdila da će biti nemoguće doseći MSY do 2025. i to je vrlo jasno rekla, stoga vjeruje da se treba raditi na izmjeni članka 11. Uredbe.

Marzia Piron pita Dragon koji su modaliteti i vremenski rokovi, je li MEDAC pozvan interagirati s država članicama i dionicima radi sastavljanja mišljenja o tom pitanju.

Dragon je sva pitanja zabilježila i svima se zahvaljuje na interaktivnoj raspravi. Podsjeća da bi rok za postizanje cilja FMSY bio već 2020. Vezano uz EFPR-u, trebali bismo doći do provedivog operativnog programa. Predstavnicu GU MARE odgovara i u vezi s rezultatom Vijeća ministara u prosincu i naglašava da tekst nije izmijenjen: tijekom sastanka, ministri su postigli zajedničku viziju kako bi provedba višegodišnjeg plana bila ravnopravna i kako bi se moglo doći do primjene ribolovnih mogućnosti od sljedeće godine. Osim toga, smatra da među znanstvenim rezultatima već imamo na raspolaganju indikacije o područjima koncentracije juvenilne ribe i jedinki u mrijestu. "Ako" iz čl. 11.st.3. Uredbe o zapadnom Sredozemlju znači "kada", a ne predstavlja "mogućnost proglašenja dodatnih područja". Višegodišnji plan formuliran je na način da se kombiniraju tehničke mjere i EFPR, s namjerom da se ribolovni napor smanji boljom primjenom tehničkih mjera i selektivnosti. Predviđeni rok za iznošenje prijedloga novih područja za države članice i za MEDAC je 17. lipnja, jer će STECF ocijeniti prijedloge u prvom tjednu mjeseca srpnja.

Fabio Fiorentino moli za riječ kako bi pitao uzima li se kao referentni FMSY onaj koji je izračunat za trlju (*Mullus barbatus*) ili za oslić (*Merluccius merluccius*). Budući da je pridonio utvrđivanju područja iz čl. 11. st. 2. za Italiju, podsjeća da u zapadnom Sredozemlju ima 10, a ne 8 područja zabrane ribolova. Dosad izvršene simulacije su, osim toga, pokazale da se predviđeni postotak premašuje za 20%, ali će se ipak morati provjeriti nadzorom.

Anne Cécile Dragon odgovara da je tekst vrlo jasan: obveza postizanja FMSY-a odnosi se na sve vrste u višegodišnjem planu i nema dvojbi o tome koji je FMSY potrebno postići.

Koordinator intervenira kako bi podsjetio da će uskoro biti dvije godine otkako je donesena Uredba 2019/1022 od 20. lipnja 2019. u kojoj se utvrđuje višegodišnji plan za pridneni ribolov u zapadnom Sredozemlju. Unatoč naporima koje je ostvario uglavnom ribarski sektor, prelazak na sustav upravljanja naporom u smislu smanjenja broja ribolovnih dana pokazuje se nemogućim. Ako je prvo početno smanjenje broja dana 2020. u mnogim slučajevima dovelo do granice onoga što mnogi brodovi gospodarski mogu podnijeti, dogovori Vijeća ministara od 15. i 16. prosinca nisu prihvatljivi: koordinator smatra da tako velika smanjenja iz godine u godinu ne može apsorbirati ni ribarski, ni bilo koji drugi sektor, ako se uzme u obzir i uvođenje novih stalnih ogromnih područja zabrane ribolova te provođenja tehničkih mjera selektivnosti. Ovim sporazumima uspjelo se prijeći s hvale vrijednog cilja na nedostižan san koji ugrožava trenutni model ribarenja, a da se ne zna koji je alternativni model. Povijest ribarenja povijesno se temelji na raznim stupovima, glavni od kojih je učiniti aktivnost održivom za resurs: bez resursa koji bi se lovio, ni sama aktivnost nema smisla, no čini se da netko vjeruje da se smanjenje volumena resursa može pripisati samo ribarskim

aktivnostima i to osobito ribarenju flota s povlačnim mrežama. Mario Vizcarro ne slaže se s rješenjem koje su predložile javne vlasti, odnosno da se sektor dovede do krajnjih granica i konačno do nestanka zbog nestašice i gladi. Već '60.-ih godina prošlog stoljeća kočari ovog područja bili su u stanju predvoditi, zahvaljujući znanstvenoj metodi pokušaja i pogreške, potrebne reforme kako bi se kočarenje učinilo održivijim: smanjenje radnih sati, provedba bioloških zabrana i drugih dogovorenih tehničkih mjera kojim su zajedno upravljali sektor, uprave i znanstvena tijela, uspostavivši Eksperimentalni plan područja ribolova u delti rijeke Ebro. I to je metoda koju treba ponovno zahtijevati i primjenjivati. Posljedica smanjenja maksimalnog broja dana u 2021. (7,5%) imat će za trenutnu posljedicu znatno smanjenje prihoda od kočarenja, koje će se odraziti i na druge načine ribarenja i na njihovo mjesto na lučkim dražbama kao i na ponudu ribe na tržištu i na lokalnim turističkim modelima, s ozbiljnim posljedicama na tržište rada ribarskih zajednica i populacija. Čini se da umjesto o Zelenom planu, ovdje govorimo o Crnom planu.

Koordinator nastavlja rekavši da, nakon ove dvije godine primjene MAP-a, sve je više nesigurnosti u ovom sektoru, što stvara probleme kredibiliteta i za Komisiju i za javne uprave. Komplicirano je objasniti promjenu priče ribarima u tako kratkom vremenu. Konačno, tužna je stvarnost zapravo da sve to stvara nelagodu, nesigurnost i želju za promjenom aktivnosti. Smanjenjem broja brodova, ekonomski doprinos sektora mogao bi postati simboličan (BDP). Sve to i prije no što znamo kako će resurs reagirati na novi MAP i to samo dvije godine nakon njegove provedbe. Nedovoljna ocjena stanja resursa novost je u primjeni izmjena na europske uredbe o upravljanju ribarstvom. I stoga što faktori koji nisu povezani s ribolovnim naporom, a o kojima su znanstvenici i sama Europska komisija već govorili (onečišćenje, pritisak stanovništva, klimatske promjene, invazivne vrste, itd.), mogu utjecati na populacije. Sve je zastupljenije mišljenje u znanstvenoj zajednici da se sve većim smanjenjem dodijeljenih dana iz godine u godinu, MSY neće postići do 2025., jer je očito da se stanje resursa ne može pripisati isključivo ribarskom sektoru, a to je jedini sektor koji trpi smanjenje kapaciteta. Osim toga, učinak COVID-a 19 u poslovnoj godini 2021. još uvijek je, a izgleda da će i dalje biti, izvanredan, uz krizu koja zadaje udarce na svim razinama - zdravstvenoj, komercijalnoj, potrošačkoj, te budućnost čini još nesigurnijom.

Stoga koordinator predlaže promjenu smjera na temelju sljedećih glavnih točaka:

- razrada Globalnog plana vitalnosti ribarstva Sredozemlja, integracijom sadašnjeg MAP-a za pridnene vrste s nadolazećim MAP-ovima za malu plavu ribu itd. Međupovezivanje načina ribolova, težeći za istim zajedničkim ciljem.
- Reforma Uredbe (EU) 2019/1022 Europskog parlamenta i Vijeća od 20. lipnja 2019., kojom se uspostavlja višegodišnji plan za ribarstvo koje iskorištava pridnene stokove u zapadnom Sredozemnom moru. Rok za postizanje MSY-a do 2025. mora se odgoditi za najmanje 10 godina. Diferencijacija ulova ciljanih vrsta nema smisla kod aktivnosti mješovitog ribolova. (priobalni/pridnjeni)
- Upravljanje mora biti teritorijalno. Nedovoljna usklađenost metoda ribolova povlačnim mrežama u zapadnom Sredozemlju stvara neravnoteže i nejednakosti.

Ribari će uvijek braniti potrebu za održivim upravljanjem resursa kojim će se osigurati održivost i ribarskih aktivnosti. Mario Vizcarro zaključuje da to nije moguće u sadašnjem kontekstu i sa sadašnjim pravnim okvirom.

Antonio Marzoa zahvaljuje Anne Cécile Dragon na odgovorima, ali nije ga umirila koliko je očekivao jer se i dalje naglašava da cilj FMSY-a nije postignut, dok bi trebalo biti riječi i o drugim stupovima, između ostalog i socioekonomskim stupovima. Ovih dana bilo je raznih manifestacija na tu temu. Potrebno je shvatiti što se želi učiniti s pridnenim povlačnim ribolovom: više se ne radi o isključivo političkom pitanju, već i o ekonomskom i socijalnom pitanju. Stoljećima je upravljanje bilo moguće zahvaljujući brojnim normativnim dokumentima i strukturama kako bi se sinovima i unucima omogućilo nastaviti obavljati aktivnost na moru: njima je prvima stalo do toga da se more zaštiti. Veći je problem onaj koji se odnosi na socijalno pitanje. Marzoa kaže da je zbunjen činjenicom da se kod prirodne smrtnosti vodi računa i o onečišćenju, pomorskom prometu i drugim utjecajima na resurs. Potrebna je sveobuhvatnija vizija.

Massimiliano Sardone kaže da ga je pogodio dokumentarni film Seaspiracy jer smatra da bi bilo prikladnije snimiti dokumentarac Sea-hypocrisy osvrćući se na upravljanje ribarstvom Zajednice kojim se jedino želi kazniti ovaj sektor. Kaže da je netko čak pomislio da bi se na ribarska plovila koja su prekršila pravila mogle postaviti kamere, dok se istovremeno ne nadziru kruzeri koji u more odbacuju ogromne količine plastike, ili istjecanja i rupe na plinovodima, ili pak ispuštanja iz brodova u more. Predstavnik UILAPESCA-e, nadalje, smatra da Komisija ne vidi sve proizvode ribarstva koji pristižu na europsko tržište i koji su plod izrabljivanja radnika, i koji dovode do prekomjernog tržišnog natjecanja s europskim proizvodom. Unatoč svim smanjenjima koja su dosad provedena, s povezanim posljedicama i na radnike, rezultati nisu postignuti. Sardone smatra da bi, kad bi se pozornost koja se posvećuje ribarskom sektoru posvetila okolišnim pitanjima, mnogi problemi već bili riješeni.

Barbara Fouquet iz GU MARE preuzima riječ i ističe da je EK radila na svim temama na europskoj razini kako bi postigla održivost ribarstva, uklonila morski otpad, a i prethodna je Komisija radila na smanjenju plastike u cilju čistih i zdravih oceana. EK prednjači po pitanju ovih pitanja i zna da je važno raditi ne samo na ribarstvu već na svim aktivnostima koje vrše utjecaj na naša mora. Što se tiče provedbe plana West-Med, tvrdi da je bilo zadovoljstvo čuti sve koji su intervenirali, ali podsjeća da postoji Uredba koju je usvojilo Vijeće i Europski parlament te stoga i sve države članice i predstavnici naroda. Postoji, stoga, okvir za podupiranje održivosti na Sredozemnom moru i znaju da je situacija vrlo posebna, jer su već od općeg pravila postizanja MSY-a do 2020. odstupili i rok produžili do 2025. te se sada mora raditi na tom cilju. Ističe da do tog cilja možemo doći na više načina, u najboljem je interesu sektora, i na Atlantiku su se uvjerali u to da, kad se lovi na održiv način, i ribari od toga imaju ekonomske koristi. I konačno, podsjeća da će tu biti EFPR; to je poziv svima kako bi se osiguralo da financijska potpora bude iskorištena jer je i nastala radi toga da podrži sve ribare. Zaključuje rekavši da je ona nova zamjenica direktora D1 i da će joj biti zadovoljstvo surađivati s MEDAC-om.

Antonio Pucillo, ETF, daje nekoliko primjedbi i kaže da se konačno vodi računa o drugim elementima koji utječu na ribarsku aktivnost, ali bilo bi dobro shvatiti na koji način, jer govori se o onečišćenju

koje šteti ribarstvu, ali volio bi razraditi taj aspekt. Ako je istina da se to evaluira, jedini koji doista osjeća posljedice toga jest ribar i želi shvatiti na koji način. Ističe da EFPR ne posvećuje značajna sredstva socioekonomskim problemima.

Anne Cecile Dragon iz GU MARE zahvaljuje kolegici Barbari Focquet što je podsjetila na opći okvir i naglašava donesenu strategiju za bioraznolikost te akcijski plan koji će biti predmet rasprave te da će ove dvije aktivnosti morati uzeti u obzir sve ideje. Ne zna je li Tajništvo MEDAC-a tražilo da u radnoj skupini sudjeluju stručnjaci koji analiziraju strategiju za bioraznolikost, kako je to učinilo i Savjetodavno vijeće za Baltik, kako bi se shvatilo što se može poduzeti kako bismo bili aktivniji iz tog gledišta. Poziva da se to ipak učini jer bi to mogao biti odgovarajući forum koji može pomoći ribarskom sektoru u modernizaciji. Potvrđuje da socioekonomska pitanja ne spadaju u EFPR-u, ali ističe da su upravo OP-ovi instrumenti kojima se ribarski sektor može restrukturirati kako bi postao održiviji. Važno je da svi sa svojim nacionalnim upravama o tome rasprave kako bi sektor od ovog fonda imao koristi. Za EFPR nisu iskorištena sva sredstva te stoga odmah treba krenuti kako bi se istom sva iskoristila. Kaže kako je u ovom trenutku na političkoj razini u tijeku opsežna rasprava, provedba plana West-Med je prioritet i ima prostora za poboljšanje. O 2025. kao roku ne može se pregovarati te stoga vjeruje da je od osnovne važnosti raditi zajedno kako bismo postigli taj cilj.

Barbara Focquet zahvaljuje se kolegici Dragon, samo želi dodati da su ovakve rasprave od ključne važnosti za postizanje raznih ciljeva. Sve je to za dobrobit stokova i ribara, sada su neki aspekti razjašnjeni i vrijeme je za suradnju.

Mario Vizcarro želi odgovoriti da s teoretskog gledišta savršeno razumije sve što tvrdi EK jer je stvoren zakonodavni instrument s pravom demokratskom organizacijom, ali smatra da u suštini postoji pragmatični problem. Navodi primjer kočarice od 16 metara, koja je prije MAP-a imala na raspolaganju 192 dana, 2 mjeseca biološkog lovostaja od kojih su neki bili subvencionirani, a drugi ne, dok sada ima 172 dana, a sa sljedećim brojkama doći će do 150 ribolovnih dana, te kaže da, osim ako se ne odluči da se ribare plaća da ne love, neće uspjeti održati rentabilnu djelatnost. Ističe da je stanje vrlo teško s tog moralnog gledišta jer su se ribari prilagodili novim normama, a potom se odjednom njihov način zarađivanja za život blokira. O ribarskom sektoru treba početi drukčije razmišljati jer u protivnom više neće biti nikoga tko pazi na more. Navodi da se u projektu PESCANET, kojim se prikuplja mnogo otpada, bave obradom otpada, vrše informativne kampanje, a i flota kočarica koju se demonizira, isto tako prikuplja otpad. Tvrdi da se možda i slaže s ciljevima, ali ne razumije brzinu primjene, ne shvaća uprave koje – kako i trebaju – vrše nadzor, ali koje bi isto tako trebale i štititi zajednice ribara.

Mario Vizcarro prelazi na 5. točku dnevnog reda, “Razno” i daje riječ Joseu Mariji Gallart koji će pročitati dopis namijenjen članovima ove radne skupine.

Jose Maria Gallart čita dopis španjolskog ribarskog sektora u kojem se traži da Europski povjerenik za ribarstvo da ostavku i pita može li se dopis poslati na odobrenje izvršnom odboru.

Predsjednik Buonfiglio napominje da je procedura takva da Radna skupina najprije mora odobriti dokument koji se zatim šalje Izvršnom odboru koji ga može, ali i ne mora odobriti. Stoga zaključuje da, ako je dopis koji je Gallart pročitao, prijedlog dokumenta Radne skupine, najprije mora zabilježiti broj glasova za i suzdržanih prije no što ga dostavi Izvršnom odboru (COMEX).

Jorge Campos, FACOPE, zahvaljuje koordinatoru i naglašava ulogu koju trenutačno obavlja Europski povjerenik te napominje da je u prošlosti već bilo sličnih situacija u kojima se drukčije reagiralo. 2005. godine, primjerice, uvedena je zabrana ribolova u Kantabrijskom moru zbog nedostatka inćuna, postavljen je plan i na tome se radilo i nijedan Povjerenik nije eliminirao određenu metodu ribolova, ni okružujuće mreže, kao ni bilo koji drugi alat, dok ovaj Povjerenik, čini se, želi ukloniti koćarenje jer po njegovu mišljenju ta metoda uništava resurs. No, Direktiva se još nije počela primjenjivati te stoga traži od ove Radne skupine da usvoji dokument i u tom smislu pošalje snažan signal.

Laura Pisano iz EAA-e nije sigurna u dokument koji nije bio otvoren za komentare svih članova, bilo bi stoga prikladno dostaviti ga svim članovima Radne skupine e-poštom radi eventualnih razmjena mišljenja. Smatra da se radi o mišljenju samo jednog dijela Radne skupine.

Alessandro Buzzi iz WWF-a slaže se s Laurom Pisano i želio bi shvatiti s kojim se ciljem dopis dostavlja Izvršnom odboru, na temu koju predlaže samo jedan dio članova, treba svima dati priliku da daju svoje mišljenje jer u ovim uvjetima nije u stanju odobriti dopis.

Mario Vizcarro zaključuje da je najbolje rješenje, s obzirom na nedostatak vremena, proslijediti dopis svim članovima RS-a i nastaviti daljnje savjetovanje preko maila.

Barbara Focquet, GU MARE, želi pojasniti da ono što je Povjerenik rekao nije ništa novo, strategija za bioraznolikost analizirat će i na koji je način moguće pomiriti uporabu određenih alata s aktivnostima kojima se narušava morsko dno. Ribarski alat ima važan utjecaj na nekim područjima. Svjesni su toga da velik broj djelatnika i zaposlenih ovisi o tom alatu te će se upravo iz tog razloga akcijski plan koji će biti usvojen u kombinaciji s načelima ZRP-a, temeljiti na ozbiljnijim problematikama, a ne na jednom općem pristupu u kojem će se generalno eliminirati ribarski alat. EK pokušat će zajamčiti da EFPR-a bude u stanju poduprijeti tranziciju ka selektivnijem alatu koji manje oštećuje resurs i morsko dno.

Mario Vizcarro zatvara sjednicu i podsjeća da će se prijedlog dopisa poslati e-poštom svim članovima te zahvaljuje svima na pozornosti.

Ref.: 51/2022

Rome, 22 february 2022

Report of the meeting of the Western Mediterranean Focus Group

Online meeting

6th May 2021

Participants: see attached list

Documents attached:

Coordinator: Mario Vizcarro

The Executive Secretary welcomed the participants and informed them that the InterAC meeting with the EC had been held the previous day, she explained that the procedure for the entry into force of the new European Fisheries Fund had delayed receipt of the advance on the EC financial contribution. The MEDAC was trying to carry on despite the complicated situation from an economic and financial point of view, she thanked the interpreters who had continued working and informed the meeting that a letter would be sent to the EC to request payment, specifying that she was not in a position to know whether it would be possible to organise further meetings in the coming months.

The Chair, Mr Buonfiglio, took the floor to speak on the matter of the timing of the meetings, he noted that the Chair's office had worked hard to ensure that discussions during the meetings could take place without strict limits, but from this meeting they would attempt a different method in an effort to allow more time for the participants to intervene. He acknowledged that in some recent meetings perhaps the number of presentations given by collaborating experts had been excessive and consequently there had been little time for the ensuing debate. Should this new approach prove to be inadequate, they could consider extending the discussions into the afternoon. He reminded everyone that working remotely, as well as predicting the time needed for the various interventions, was not easy, so it was a matter of experimenting with the various possibilities, with a little patience all round.

The coordinator, Mario Vizcarro, greeted the participants and thanked them. He asked whether there were any changes to the agenda, which was approved unanimously without amendment. He then moved on to agenda item 3 for the approval of the report of the previous meeting, which was also approved unanimously without modification.

Mr Vizcarro passed on to agenda item 4, he introduced Marzia Piron who attended the STECF meetings, he gave her the floor for a brief presentation.

Marzia Piron presented the results of the 66th plenary session of the STECF, held from 22nd to 26th March. She recalled that the reports had been sent out the previous week so that the various topics could be consulted and examined in depth, she added that the scientific expert who took part in the GFCM WGs had deemed it appropriate to make a more detailed presentation in June. She illustrated

the slides and pointed out that she had reinserted the link to download the reports. She invited Anne Cecile Dragon from DG MARE to add any further information to the presentation, if required. She reported that the STECF West-Med working group was asked to review the trawl fisheries dataset for the western Mediterranean obtained from the logbooks and from VMS, in order to estimate the conversion factors between fleet segments that would ensure that effort swaps did not lead to an undesirable increase in fishing mortality; the WG was also asked to assess the scientific robustness of the conversion factors that needed to be confirmed and further investigated. The meeting learned that preliminary results showed larger fishing vessels were more efficient and that the gear type determined the vessel's catching power. It was also concluded that the conversion factors between fleet segments adopted should be evaluated based on information to be provided by MS at fishing trip level, from VMS and logbooks. More detailed data were therefore requested from the MS. Furthermore, the STECF WG had to review the existing spatial/temporal closures and the proposed additional closures in order to estimate their efficiency in protecting spawning stocks. It was observed that the objective of the closures had changed, the additional closures should result in a reduction of between 15% and 25% in the bycatch of juveniles and spawners of each stock in question. It was specified that the term "bycatch" was interpreted as catch in the analysis carried out. In relation to the impact of recreational fisheries on the stocks subject to the multiannual plan, the 2016 MEDAC opinion was also considered and it was concluded that recreational fisheries had a negligible impact where the western Mediterranean was concerned.

Mr Vizcarro thanked Marzia Piron and passed the floor to Anne Cecile Dragon of DG MARE.

The representative of DG MARE, Ms Dragon thanked Ms Piron, she underlined that the work of STECF was interactive, and that every year new evaluations were carried out based on the data received from MS. For the first ToR on conversion factors, she pointed out that the STECF evaluation was an attempt to see whether they made sense, and they also analysed how the gear types affected them; the results were interesting and further studies were needed, because application between the different fishing gears needed to be equal. She said that she was willing to answer any questions the participants may have.

Mr Vizcarro thanked Ms Dragon and opened the discussion.

Domitilla Senni of Medreact had a question for the EC: she pointed out that neither France nor Italy had submitted proposals for new closures, she therefore asked what the next steps would be in order to implement article 11 of the multiannual plan by July 2021. She also asked the Chair, Mr Buonfiglio for Italy and the French members present whether there were any consultations at national level on this matter.

Antonio Marzoa of UNACOMAR thanked Ms Piron and commented that this STECF report described an interactive process through which it was possible to learn details of the real situation surrounding

the resources including the various impacts of the different fishing gears. He therefore wished to emphasise what the sector needed to defend, i.e., in his view it was not possible to implement a programme to achieve a 40% reduction, because in the second year there could already be a reduction, and the results should be evaluated before proceeding with further reductions. He said that what the EC demanded was really too high, because it would translate into a surreptitious reconversion of the sector. He felt that these policies should be applied using common sense.

Rafael Mas of EMPA thanked the coordinator and Ms Piron for the presentation, he noted certain aspects of the reasoning behind the STECF's work and he said he was struck by the intention to evaluate the efficiency of fishing vessels, because it can vary a lot from one vessel to another and he said the STECF needed to understand that this was practically impossible. Regarding the closure areas, he noted the lack of data on the reduction in the quantity of juveniles, 10% was mentioned and he wondered how it was possible and how the STECF could be aware of the percentage reduction in discards of juveniles in some areas since it was extremely complicated, he reiterated that fishers were often asked for data on this, which were then used to make decisions.

Jose Maria Gallart of CEPESCA commented, saying it was clear that the STECF did not consider the actual data relative to the real situation in Spain, because there had been a reduction in the number of days in 2021, closures had been applied and the Spanish fleet had experienced a reduction of 13 000 days.

Jorge Campos of FACOPE asked Marzia Piron whether effort had been taken into account for the Spanish trawl fleet, as well as capacity, in comparison with the French or Italian fleets, given that they are only allowed 12 hours.

Anne Cecile Dragon from DG MARE replied to Jorge Campos that having 12h in Spain obviously changed the calculation compared to 15h and that the STECF had to take this into consideration. To answer Domitilla Senni's question, she pointed out that France, Italy and Spain were supposed to submit proposals, however only Spain had put forward further closures, while those for France and Italy would be evaluated in the future, she added that she was confident they would also propose other closure areas. She specified that DG MARE was in contact with the MS on a regular basis in order to approve these measures by July. Responding to Marzoa, she said that given the way the management plan for the western Mediterranean had been adopted, fishing mortality should decrease by 70%, especially for European hake, however this had to be combined with technical measures and carried out in collaboration with the MS. On the issue of the approach, she noted that all segments could have the same reductions in order to achieve parity between sectors in the MS. She agreed with what Rafael Mas said, that the efficiency of fisheries activities involved many factors, including the experience of the ship's owner and that this aspect was very difficult to evaluate, she called this "work in progress", because new variables were constantly being added and this year the conversion factors had been evaluated. Concerning the last question put by Mr

Gallart as to why the EC was considering an effort reduction for 2022, she replied that, although there had already been a reduction, fishing mortality must be reduced in order to reach MSY in 2025. Furthermore, with regard to the EMFAF, neither Spain nor Italy had started working on their Operational Programmes (OP), so there was no real support for fishers at the moment. On the matter of gear selectivity, she pointed out that it was important to adopt more selective gears, and the same was true for the closure of areas to fishery activities, in order to receive support through the EMFAF for these measures. She encouraged contact with the MS to work on these aspects.

Antonio Marzoa of UNACOMAR thanked Ms Dragon for her answers while pointing out that she had not answered his question, because mention had been made of how much has been done in recent years and how only fishing was acted upon, as if this were the only activity which impacted resources. He recalled that trawl fisheries provided 70 percent of the sector's income, it followed that if it failed, the whole sector would break down; however, he went on to emphasise that the decline in sardine stocks, for example, was not caused by fisheries, he added that he was aware he was not a scientist, but he knew that resources were also affected by other factors, so he asked for a little patience, and an extension to the deadline for achieving MSY, because 2025 was too soon. Fishers would be wiped out, and even this report only continued to lay into the fisheries sector.

The Chair, Mr Buonfiglio, asked Ms Dragon for clarification on the closure areas, as he felt there had been a little confusion on the matter. He highlighted that Article 11 paragraph 3 of the West Med MAP stated that, by 17th July 2021, MS shall establish additional fishing closure zones under one condition, in his view, therefore, the date should not be considered mandatory for the establishment of additional areas. Furthermore, in light of what was discussed at the STECF meeting, a change in the aims behind additional closures could be noted; moreover, he pointed out that when the Council of Ministers dealt with fishing effort reductions, Spain and France negotiated in one way while Italy negotiated in another, it could be observed that Spain and France had a lower percentage reduction with different technical measures. He therefore upheld the view that additional closures were not compulsory nor had Italy signed up to any because it had accepted a 10% reduction in fishing days. He therefore thought that there had been some confusion over the results of the December Council of Ministers which affected the various MS differently. Article 11 paragraph 3 was not an obligation, except in certain circumstances. He replied to Domitilla Senni that he had no knowledge of consultations between Italy as a MS and stakeholders on the matter, however they could be taking place through the scientific community. Furthermore, he pointed out to Ms Dragon that it was not true that Italy was not working on the EMFAF OP because he had been present at partnership meetings and some proposals had already been submitted.

Ms Dragon thanked Mr Buonfiglio and was said she was reassured to know that work was proceeding, but the only draft received by the EC was from Spain. At the last Council of Ministers in December she recalled that there had been a great deal of discussion, but reiterated that there was no doubt that it was an obligation for all MS to adopt closure areas. She pointed out that the

compromise reached for Italy on 10% concerned the target to be achieved, and not the closures, it did not provide the option of whether to adopt them or not, it only concerned the aims. She noted that Italy had preferred a different procedure and it would be interesting to involve the MEDAC in the planning of further closure areas.

The representative of the Italian ministry MIPAAF clarified the question of the OP for Italy, reiterating that the Italian Administration was working on its OP and on the strategic plan on aquaculture, and in April a bilateral meeting was also held with the EC and with its services.

Gilberto Ferrari of Federcoopesca spoke on the issue of nursery areas, noting that there were already eight which were delivering results, he also expressed doubts about whether it was compulsory to establish new closure areas, as stated by Ms Dragon, because the text of the West Med Regulation was approved following a lengthy dialogue. He therefore asked Anne Cecile Dragon whether in her view the agreement reached during the Council of Ministers in December had altered the legislative framework, making new areas compulsory, rather than being an option. He pointed out that it was necessary to have a clear understanding of this aspect as application of the West Med multiannual plan was already highly complex.

Jose Maria Gallart CEPESCA recalled that, in February, Clara Ulrich had said that it would be impossible to achieve MSY in 2025, she said it very clearly, as a consequence he thought that it would be necessary to work on amending Art. 11 of the Regulation.

Marzia Piron asked Ms Dragon for an indication of the timing and procedures should the MEDAC be called on to interact with the MS and stakeholders in order to formulate advice on the matter.

Ms Dragon took note of the various questions and thanked everyone for the interactive debate. She reminded the meeting that the deadline for the FMSY target had already passed in 2020. On the matter of the EMFAF, it was necessary to define a viable operational programme. The representative of DG MARE also replied to the questions which had arisen on the outcome of the Council of Ministers in December, she emphasised that the text had not been modified: during the meeting between the ministers, a common vision had been reached to ensure that the implementation of the multiannual plan would be fair and so that next year's fishing opportunities could be applied. She added that the available scientific information already included indications of where juveniles and spawning stocks were concentrated. She went on to underline the meaning of Article 11.3 of the Regulation for the Western Mediterranean, which clearly states "the Member States concerned shall establish other closure areas where there is evidence of a high concentration of juvenile fish, below the minimum conservation reference size, and of spawning grounds of demersal stocks", the key word being "where", so it did not mean "it is possible to declare other areas if there is evidence... etc.". The multiannual plan was formulated to combine technical measures and the EMFAF, with the intention of reducing fishing effort by improving selectivity and the application of technical measures. She noted that the deadline for Member States and the

MEDAC to propose new areas was 17th June, as proposals would be assessed by the STECF during the first week of July.

Fabio Fiorentino asked whether the reference FMSY was that calculated for red mullet (*Mullus barbatus*) or for European hake (*Merluccius merluccius*). As he had contributed to the identification of the areas for art. 11.2 where Italy was concerned, he reminded the meeting that there were ten closed areas in the Western Mediterranean and not eight. Moreover, the simulations carried out so far had shown that the expected percentage of 20% was exceeded, but this steel needed to be verified by means of monitoring.

Anne Cécile Dragon replied that the text was very clear: the requirement to achieve FMSY concerned all species in the multiannual plan and there was no doubt about which one should be achieved. The coordinator intervened to recall that almost two years had passed since the approval of Regulation 2019/1022, on 20th June 2019, which established the multiannual plan for the fisheries exploiting demersal stocks in the Western Mediterranean. Despite the efforts made, mainly by the fisheries sector, the transition to an effort management system based on reducing the number of days was proving impossible. In consideration of the fact that the initial reduction in the number of days in 2020 had already taken many vessels to the brink of economic feasibility, the agreements reached by the Council of Ministers on 15th and 16th December were unacceptable. The coordinator said that, in his view, such significant reductions each year could not be absorbed by the fisheries sector, nor by any other sector, especially in consideration of the introduction of new permanent closures of large fishing grounds and the implementation of technical measures to increase selectivity. With these agreements, they had gone from a laudable purpose to a chimera that seriously jeopardised the current fisheries model, with no awareness of what the alternative model may be. One of the cornerstones of the fisheries sector has historically been that of making sure their activities were sustainable for the resources: without resources to capture, the activity itself would be meaningless, however it would appear that some people believe that the reduction in the volume of stocks is only to be attributed to fisheries activities, in particular those of the trawl fleet.

Mario Vizcarro said that he did not agree with the solution put forward by the public authorities, that of pushing the sector until it reaches its limit and becomes extinct. He recalled that in the 1960s, the trawl fishers in the area had managed, by means of the scientific method of trial and error, to implement the reforms needed to make trawling more sustainable: reducing fishing hours, introducing bans for biological purposes, and other technical measures agreed through co-management between the sector, the administrative authorities and the scientific bodies, also establishing an Experimental Plan for the Ebro Delta Fishing Area. He stressed that they should reclaim and apply this method. The immediate effect of a reduction in the number of the maximum number of days in 2021 (7.5%) would be a significant reduction in income from trawl fishing operations, which would affect the other types of fisheries and their place in the fish market auctions, as well as affecting the supply of fish to local markets and the tourism sector. This would

have an extremely severe impact on the employment market within fishing communities. Rather than a Green Deal, this felt more like a Black Deal.

The coordinator continued by stressing that two years of application of the MAP had generated uncertainty that was being transmitted to the sector in question, which in turn generated significant credibility issues for both the European Commission and the public authorities. He added that it was complicated explaining the change of focus to fishers in such a short time, and in the end, the sad fact was that this created unease, insecurity, uncertainty and a desire to get out of the business. With a reduction in the number of vessels, the economic contribution of the sector (GDP) could become increasingly symbolic, and this was all taking place without knowing how the resources would react to the new MAP, just two years after its implementation. He said that the failure to assess the state of the stocks was a new factor in the application of changes to European fisheries management regulations, not least because factors other than fishing pressure affected stocks, as already highlighted by scientists and by the European Commission itself (pollution, population pressure, climate change, invasive species, etc.). Increasingly within the scientific community it was being clearly stated that with the reduction in allocated days year after year, MSY would not be achieved by 2025 as it was clear that the state of stocks was not attributable to the fisheries sector alone, however this was the only sector that was subjected to a reduction in capacity. Furthermore, the effects of COVID-19 in the 2021 financial year was, and appeared likely to continue to be, out of the ordinary, with the crisis affecting all areas: health, commerce, consumer behaviour, making the future even more uncertain.

Consequently, the coordinator put forward his proposal for a change in direction, based on the following main points:

- the development of a Comprehensive Viability Plan for Mediterranean Fisheries, supplementing the current MAP for demersal resources, together with the future MAPs for pelagic resources, with emphasis on the interdependence of the different types of fishery operations and on responding to a common objective.
- the reform of Regulation (EU) 2019/1022 of the European Parliament and of the Council of 20 June 2019 establishing a multiannual plan for the fisheries exploiting demersal stocks in the western Mediterranean Sea. The deadline of 2025 for achieving MSY should be extended by at least another 10 years. He added that differentiating catches by target species did not make sense in the presence of mixed fisheries (coastal/deep waters).
- Management should be territorial. Lack of harmonisation between the different ways in which trawl fishing operations are carried out in the Western Mediterranean is destabilising and fosters inequality.

Mario Vizcarro noted that fishers would always defend the need for sustainable management of resources that in turn ensures the sustainability of fishery activities, he concluded, however, that this was not possible in the current context and with the legal framework in force.

Antonio Marzoa thanked Anne Cécile Dragon for the replies she had provided, however he said that he did not feel as reassured as he would have expected, because emphasis was still on the fact that

the FMSY target had not been achieved, but the other cornerstones, including the essential socio-economic element, should also be discussed. He noted that demonstrations on the issue were ongoing. He said that it was necessary to comprehend what the overall intention was towards trawl fisheries: it was no longer just a political issue, it was also an economic and social one. Over the centuries there had been a great many regulations and structures which had allowed fisheries to be managed in such a way as to ensure that fishers' children and grandchildren could continue working at sea. The biggest issue now was a social one. Mr Marzoa expressed his concerns, saying that natural mortality should also take into account pollution, maritime traffic and other impacts on resources. He concluded that a more holistic view was necessary.

Massimiliano Sardone informed the meeting that he had been struck by the documentary "Seaspiracy", as in his view it would be more appropriate to make a documentary called "Sea-hypocrisy" referring to the management of EU fisheries, the only aim of which appeared to be to punish the sector. He recalled that it had even been planned to put video cameras on fishing vessels which broke the rules, while cruise ships that dump large quantities of plastic, leaking pipelines, or spills from ships were not even monitored. The UILAPESCA representative also expressed the view that the European Commission was not aware of all the fishery products which reached the European market and which were the result of forced labour, and therefore created excessive competition with European fisheries products. Despite all the reductions implemented so far, with the consequences they have had for sector workers, the desired results had not been achieved. Mr Sardone said that if the attention being paid to the fishery sector were focused on environmental issues instead, many problems would already have been solved.

Barbara Fouquet from DG MARE took the floor and pointed out that the EC had been working on all applicable issues at European level to achieve sustainable fisheries, to eliminate marine litter and the previous Commission had also worked on the problem of plastics in order to achieve clean and healthy oceans. She stressed that the EC was a pioneer on these issues and they knew that it was important to work not only on fisheries but on all activities that have an impact on our seas. On the question of the implementation of the West Med management plan, she said that it had been a pleasure to listen to all the comments, however she recalled that Regulation was in force which had been adopted by the Council and the EP and therefore by all the MS and representatives of the people. This meant that there was a framework in place to support the sustainability of the Mediterranean, they were aware that the situation presented specific characteristics they had already derogated from the general rule to achieve MSY by 2020, pushing the date back until 2025, and now they had to work towards this target. She emphasised that there were various ways to achieve this, and it was in the best interest of the sector; she gave the example of the Atlantic, where it had been demonstrated that when fishing sustainably there was an economic return for fishermen. Lastly, she recalled the EMFAF, reminding everyone that this financial support needed to be used as it had been created to support all fishers. She concluded by saying that she was the new Deputy Director of D1 and that it would be a pleasure to work with the MEDAC in the future.

Antonio Pucillo, ETF, made some observations, in particular he expressed his relief that other elements which influence fisheries activities were finally being considered, however he said it would be useful to understand in what way, for example there was talk of pollution negatively affecting fisheries and he would like more details on how this happens. If such impacts were being assessed as claimed, fishers would like to be informed on how pollution influences their activities, as they are directly affected. He also noted that the EMFAF did not provide much in the way of resources for socioeconomic issues.

Anne Cecile Dragon from DG MARE thanked her colleague Barbara Focquet for having outlined the general framework and she went on to emphasise the biodiversity strategy that had been adopted and the action plan that was due to be discussed, pointing out that these actions would need to take all the various ideas into due consideration. She asked whether the MEDAC Secretariat had made a request to participate in the WG of experts analysing the biodiversity strategy as the Baltic Sea AC had, she suggested that the MEDAC could do so, in order to understand what could be done to be more active in this respect and because it could prove to be the best forum to help modernise the fisheries sector. She confirmed that socioeconomic issues were not part of the EMFAF, however the Operational Plans were exactly the right tools to restructure the fisheries sector and make it more sustainable. She said that it was crucial to discuss this with the national administrations so that the sector can benefit from this fund. She added that not all the EMFF resources had been used, so it was necessary to move start now and use them straight away. She then informed the meeting that, at a political level, several debates were ongoing, the implementation of the West Med management plan was a priority and there was room for improvement; she stressed that the deadline of 2025 was not negotiable, and therefore it was necessary to work together to achieve this target.

Barbara Focquet thanked her colleague, Ms Dragon, and said that these discussions were essential in order to achieve the various objectives. This was all for the good of the stocks and the fishers, now some aspects had been clarified it was time to work together.

Mario Vizcarro replied by saying that from a theoretical point of view he understood what the EC representatives said perfectly, he said he was aware that a legislative tool had been developed following democratic procedures, however in his view there was an underlying practical problem. He gave the example of a 16-metre trawler, which before the MAP was able to fish for 192 days, with two months in which operations were suspended for biological reasons, some of which were subsidised, some not; now this same vessel had 172 days, which would soon become 150 fishing days: unless the decision is taken to pay them not to fish, they would not be able to continue operating a profitable business. He pointed out, from a moral point of view, this was very hard because fisheries enterprises had adapted to the new rules and suddenly their way of life was being impeded. He said that in his view it was necessary to reconsider the fisheries sector or there would be no one left to watch over the sea. He also mentioned the PESCANET project, which was active in

gathering marine litter, processing waste and carrying out information campaigns: the trawl fleet, despite being demonised, was actively collecting waste. He concluded that while he may agree with the aims, he did not understand the speed of implementation, nor did he understand the Administrations, which should protect fishing communities even though they also rightly had to enact controls.

Mario Vizcarro then moved on to item 5 on the agenda, “Any Other Matters” and gave the floor to Jose Maria Gallart who presented a letter addressed to the members of this FG.

Jose Maria Gallart read out the letter from the Spanish fisheries sector asking for the resignation of the European Commissioner for Fisheries, he then asked if it could be sent to the ExCom for approval.

The Chair, Mr Buonfiglio, pointed out that from a procedural point of view, the FG must first approve a document which would then be presented to the ExCom, which may or may not approve it. Therefore, if the document read by Mr Gallart was a proposal for a FG document, he should note the reactions of the other FG members, consent, abstention, etc., before submitting it to the ExCom.

Jorge Campos of FACOPE thanked the coordinator and proceeded to emphasise the stand that was being taken by the current EU Commissioner, to make his point he recalled that similar circumstances had arisen in the past, however the approach had been different. In 2005, for example, a temporary closure was imposed in the Cantabrian Sea when anchovy stocks became scarce, a plan was developed and implemented, and the Commissioner at the time did not accuse a specific fishing method, surrounding nets or any other gear and request its exclusion. Mr Campos proceeded to note that this Commissioner would appear to be intent on eliminating trawl fisheries, because in his view the fishing method was responsible for devastating the resources, however the directive had not been applied yet and so he asked this FG to adopt the document proposed in order to send a strong signal in this regard.

Laura Pisano of EAA expressed her doubts as the document had not been submitted to all FG members to receive contributions, she said that it would be appropriate to circulate it by email for any amendments that may be put forward. As it stood, she felt that the document only expressed the position of one part of the FG.

Alessandro Buzzi of WWF agreed with Laura Pisano, he said that he would like to know why it should be submitted to the ExCom when it concerned an issue which was only put forward by one party. He said that all members should be given an opportunity to contribute to the document, otherwise he did not consider it appropriate to adopt it.

Mario Vizcarro concluded by saying that, given the lack of time, the best thing to do would be to send the document to all FG members and to continue consultations by email.



Barbara Focquet of DG MARE intervened to clarify that the words used by the Commissioner were not new, the biodiversity strategy would also examine how to reconcile the use of certain fishing gears with activities that damage the seabed, she noted that fishing gear had a major impact in certain areas. She proceeded to assure the meeting that they were aware that a large percentage of sector workers depended on trawl gear from the point of view of employment, consequently, together with the principles of the CFP, the action plan to be adopted would be based on the most serious issues, and would not simply involve a generic elimination of certain gear types. She stressed that the EC would seek to ensure support for the transition to more selective gears that inflicted less damage to resources and the sea bed through the EMFAF.

Mario Vizcarro closed the meeting and reminded the participants that this draft letter would be sent to members by email, he thanked everyone for their attention.



Réf. : 51/2022

Rome, 22 février 2022

Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée occidentale

Visioconférence

6 mai 2021

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints :

Coordinateur : Mario Vizcarro

La Secrétaire exécutive souhaite la bienvenue aux participants et rappelle que la réunion InterAC avec la CE s'est tenue la veille. Elle explique qu'en raison du processus d'entrée en vigueur du nouveau Fonds Européen pour les affaires maritimes et la pêche, l'avance de financement de la CE n'a pas encore été perçue et que le MEDAC continue à travailler malgré la complexité de la situation économique et financière. Elle tient à remercier les interprètes qui continuent à travailler malgré tout et informe les participants qu'une sollicitation de paiement sera envoyée à la CE, en précisant qu'elle ne sait pas s'il sera possible d'organiser de nouvelles réunions au cours des prochains mois.

Le Président déclare que l'ensemble du Bureau a travaillé pour permettre aux discussions de se dérouler sans limites contraignantes lors des réunions et qu'il essaie d'adopter, à compter de la présente réunion, une nouvelle formule pour laisser plus de temps aux interventions des participants, et reconnaît que, lors des dernières réunions, le nombre de présentations a pu être excessif et a laissé peu de temps aux discussions. Si cette nouvelle formule ne suffit pas, il est possible de prévoir d'étendre les discussions à l'après-midi. Il rappelle à tous qu'il n'est pas simple de travailler à distance ni de prévoir la durée des interventions, et qu'il faut par conséquent tester patiemment les différentes formules.

Mario Vizcarro, coordinateur, salue les participants, les remercie de leur présence et demande s'il y a des modifications de l'ordre du jour, qui est approuvé. Il passe au point 3 pour l'approbation du procès-verbal de la dernière réunion et demande s'il y a des modifications. Le procès-verbal est lui aussi approuvé à l'unanimité.

Mario Vizcarro passe ensuite au point numéro 4 de l'ordre du jour et présente Marzia Piron, qui a participé à la réunion du CSTEP et tiendra une courte présentation, et lui laisse la parole.

Marzia Piron présente les résultats de la 66^e séance plénière du CSTEP, qui s'est tenue du 22 au 26 mars, et précise que les rapports ont été envoyés la semaine précédente afin de permettre aux participants de les consulter et d'approfondir les différents sujets, et que l'expert scientifique qui a participé aux GT de la CGPM a estimé opportun de prévoir une présentation plus détaillée au mois de juin. Elle présente les diapositives et précise qu'elle a ajouté le lien de téléchargement des rapports. Elle invite en tout état de cause Anne-Cécile Dragon de la DG MARE à compléter si

nécessaire les informations qu'elle vient de présenter. Le groupe de travail du CSTEP pour la Méditerranée Occidentale a été appelé à revoir le jeu de données sur le chalut en Méditerranée occidentale issu des journaux de pêche et des VMS pour éviter qu'une augmentation non souhaitée de la mortalité par pêche soit affectée à chaque pays. Il a également été chargé d'évaluer la fiabilité scientifique des facteurs de conversion qui restaient à confirmer et à approfondir. Il ressort des résultats préliminaires que les bateaux de pêche de plus grande taille sont plus efficaces et que le type d'engin détermine la capacité de capture du bateau. Il ressort par ailleurs que les facteurs de conversion entre les segments de flotte adoptés devraient être approfondis en tenant également compte des données des systèmes VMS et des journaux de bord pour les sorties de pêche, à fournir par les États membres. Il est par conséquent demandé aux États membres de fournir plus de données. De plus, le GT du CSTEP devra également analyser les fermetures spatio-temporelles existantes et prévues pour en évaluer l'efficacité dans la protection des reproducteurs, et il a été conclu que l'objectif des fermetures a changé, car elles doivent entraîner une réduction de 15 à 20 % des captures accessoires (*bycatch*) de juvéniles et de reproducteurs des stocks de référence, en précisant que « *bycatch* » doit être compris comme « captures ». Pour ce qui concerne l'impact de la pêche récréative sur les stocks soumis au plan pluriannuel, l'avis du MEDAC de 2016 a été pris en compte, et il ressort que la pêche récréative a un impact négligeable en Méditerranée occidentale.

Mario Vizcarro remercie Marzia Piron et passe la parole à Anne-Cécile Dragon de la DG MARE.

La représentante de la DG MARE remercie Marzia Piron et souligne que le travail du CSTEP est interactif et que de nouvelles évaluations sont réalisées chaque année sur la base des données fournies par les États membres. Pour le premier aspect concernant les facteurs de conversion, elle précise que l'évaluation du CSTEP visait à comprendre s'ils étaient pertinents, et à analyser l'influence des engins sur les facteurs. Un résultat intéressant a en effet été observé et doit être approfondi, car il doit y avoir une parité d'application entre les différents engins. Elle fait part de sa disponibilité pour répondre aux questions des participants.

M. Vizcarro remercie Mme Dragon et ouvre le débat.

Domitilla Senni de Medreact a une question pour la CE, et précise que ni la France ni l'Italie n'ont présenté de proposition de nouvelles fermetures, et elle se demande par conséquent quelles seront les prochaines étapes pour l'application de l'article 11 du plan pluriannuel d'ici à juillet 2021. Elle demande au Président pour l'Italie et aux membres français s'il y a des consultations à ce sujet au niveau national.

Antonio Marzoa de l'UNACOMAR remercie Marzia Piron et déclare que ce rapport du CSTEP définit un processus interactif visant à connaître la situation réelle de la ressource, à comprendre l'impact des différents engins, et insiste par conséquent sur les aspects que le secteur souhaite défendre. Il estime en effet que l'on ne peut appliquer un programme visant à atteindre une réduction de 40 %,

car on pourrait assister à une réduction dès la deuxième année, et qu'il faudrait évaluer les résultats avant d'appliquer des réductions supplémentaires. Il estime que les exigences de la CE sont trop élevées, car elles entraînent une reconversion occulte du secteur. Il pense qu'il faut faire preuve de bon sens dans l'application de ces politiques.

Rafael Mas de l'EMPA remercie le coordinateur et Marzia Piron pour la présentation et explique que, par exemple, dans le raisonnement du CSTEP, il est frappé par la volonté d'évaluer l'efficacité des bateaux, car elle peut varier fortement d'un bateau à l'autre, et il pense que le CSTEP devrait comprendre que c'est pratiquement impossible. Pour ce qui concerne les zones d'interdiction, il est frappé par l'absence de données concernant la réduction de la quantité de juvéniles (on parle de 10 %) et se demande comment ceci est possible et comment le CSTEP peut savoir quel est le pourcentage de réduction des rejets de juvéniles dans certaines zones étant donné cette information est très difficile à obtenir. Il rappelle que l'on demande souvent des données sur le sujet aux pêcheurs pour ensuite les utiliser pour prendre des décisions.

Selon Jose Maria Gallart de CEPESCA, il est clair que le CSTEP ne tient pas compte des données réelles de la situation en Espagne, car il y a eu une réduction du nombre de journées en 2021, des fermetures ont été appliquées et la flotte espagnole a enregistré une baisse de 13 000 journées.

Jorge Campos de FACOPE demande à Marzia Piron si l'effort réalisé par la flotte espagnole de chalutiers a été pris en compte, en plus de la capacité, par rapport à la flotte française ou italienne, car, pour l'Espagne, 12 heures seulement sont prévues.

Anne-Cécile Dragon de la DG MARE répond à Jorge Campos que, naturellement, le fait d'avoir 12 heures en Espagne contre 15 heures change les calculs, et que le CSTEP doit en tenir compte. Pour ce qui concerne la question de Domitilla Senni, elle précise que la France, l'Italie et l'Espagne devaient présenter des propositions, mais que seule l'Espagne a proposé des fermetures supplémentaires, tandis que celles de la France et de l'Italie seront évalués prochainement, mais elle déclare avoir bon espoir que ces deux pays proposeront eux aussi d'autres zones d'interdiction. Elle précise que la DG MARE est en contact régulier avec les États membres pour les approuver ici à fin juillet. Pour ce qui concerne l'intervention de M. Marzoa, elle estime que, de la manière dont le plan pour la Méditerranée occidentale a été adopté, la mortalité par pêche devait baisser de 70 %, surtout pour le merlu commun, mais que ceci doit être associé à des mesures techniques et en collaboration avec les États membres. Pour ce qui concerne l'approche, tous les segments de pêche peuvent avoir les mêmes réductions pour obtenir une parité entre tous les secteurs des États membres. Elle est d'accord avec Rafael Mas sur le fait que l'efficacité de la pêche est une question comprenant de nombreux facteurs, dont l'expérience de l'armateur, et qu'elle est difficile à évaluer. Elle considère que c'est un chantier en cours, car on y ajoute de nouvelles variables en permanence, et que cette année, les facteurs de conversion ont été évalués. Pour ce qui concerne la dernière question de M. Gallart, concernant la raison pour laquelle la CE visage une réduction de l'effort de pêche pour 2022, elle répond que, bien qu'on ait déjà observé une réduction, la mortalité par pêche

doit continuer à baisser afin d'atteindre le RMD en 2025. Elle ajoute par ailleurs que, pour ce qui concerne le FEAMPA, ni l'Espagne ni l'Italie n'ont commencé à travailler au Programme Opérationnel (PO), par conséquent, il n'y a actuellement pas de soutien réel aux pêcheurs. En matière de sélectivité, elle précise qu'il est important d'adopter des engins plus sélectifs et que ceci s'applique également à la fermeture des zones de pêche, pour faire en sorte que le FEAMPA soutienne ces mesures. Elle invite à contacter les États membres pour travailler sur ces aspects.

Antonio Marzoa d'UNACOMAR remercie Mme Dragon pour ses réponses tout en soulignant qu'elle n'a pas répondu à sa question, car elle concernait les actions engagées au cours des années précédentes et le fait que l'on agit sur la pêche comme s'il s'agissait de la seule activité ayant une incidence sur les espèces. La pêche au chalut représente 70 % du revenu du secteur, par conséquent, si elle s'écroule, c'est tout le secteur qui s'écroule, mais il rappelle que la baisse des sardines, par exemple, n'est pas due à la pêche. Il sait qu'il n'est pas scientifique, mais il sait aussi que la ressource est influencée par d'autres facteurs et demande par conséquent à la CE d'être patiente et de prolonger la date limite pour atteindre le RMD, car 2025 est trop proche. Les pêcheurs sont anéantis, et même dans ce rapport on continue à s'acharner uniquement sur le secteur de la pêche.

Le Président demande des éclaircissements à Mme Dragon sur les zones d'interdiction car il estime qu'il y a un peu de confusion en la matière. Il précise que l'article 11 alinéa 3 du MAP pour la Méditerranée Occidentale stipule que les États membres mettent en place d'autres zones d'interdiction de la pêche à une condition d'ici au 17 juillet 2021, par conséquent la date ne devrait à son avis pas être obligatoire pour l'établissement de zones supplémentaires. Par ailleurs, à la lumière des discussions avec le CSTEP, qui observe que les objectifs des fermetures supplémentaires ont été modifiés, il signale que, quand le Conseil des Ministres s'occupait de la réduction de l'effort de pêche, l'Espagne et la France ont négocié d'une manière et l'Italie d'une autre. En effet l'Espagne et la France ont obtenu un pourcentage de réduction plus faible avec des mesures techniques différentes. Il pense par conséquent qu'aucune fermeture supplémentaire n'est obligatoire ni n'a été adoptée par l'Italie car elle a accepté 10 % de réduction des journées de pêche. Il pense par conséquent que l'on confond les résultats du Conseil des Ministres de décembre qui ne concerne pas de la même manière les différents États Membres. L'article 11 alinéa 3 n'est pas une obligation sauf en présence de certaines circonstances. Il répond à Domitilla Senni qu'il n'a aucune information concernant des consultations de l'Italie avec les parties prenantes en la matière, mais peut-être qu'elles ont lieu avec les scientifiques. Il précise également à Mme Dragon qu'il n'est pas vrai que l'Italie ne travaille pas au PO du FEAMPA car il a participé aux réunions de partenariat et des propositions ont déjà été présentées.

Anne-Cécile Dragon remercie M. Buonfiglio et est rassuré par le fait que les travaux soient en cours, mais le seul projet reçu par la CE est celui de l'Espagne. Elle rappelle qu'au cours du dernier Conseil des Ministres de décembre, de nombreuses discussions ont eu lieu, mais il n'y a aucun doute sur le fait que l'adoption de zones d'interdiction par tous les États membres est une obligation. Elle précise

que le compromis de 10 % obtenu pour l'Italie visait uniquement l'objectif à atteindre et non les fermetures avec la possibilité de les adopter ou non. L'Italie a préféré une modalité différente. Il serait intéressant d'impliquer le MEDAC dans la définition de zones d'interdiction de la pêche supplémentaires.

La représentante du MIPAAF (Ministère des politiques agricoles italien) fournit des explications sur une question relative au PO par l'Italie, en répétant que le gouvernement italien travaille au PO et aux plans stratégiques sur l'aquaculture, et qu'une réunion bilatérale entre la CE et le Ministère a eu lieu en avril.

Gilberto Ferrari de Federcoopesca précise qu'il y a déjà 8 zones de nursery et qu'elles donnent des résultats, il fait lui aussi part de ses doutes sur le caractère obligatoire de l'établissement de nouvelles zones comme l'a dit Mme Dragon, car le texte du Règlement pour la Méditerranée occidentale a été approuvé suite à un très long trilogue. Il demande ensuite à Anne-Cécile Dragon si elle pense que l'accord conclu au sein du Conseil des Ministres de décembre a modifié le cadre réglementaire et si les zones ne seront plus facultatives mais obligatoires. Il rappelle que l'application du MAP pour la Méditerranée Occidentale est déjà très compliquée et qu'il est nécessaire de bien comprendre cet aspect.

Jose Maria Gallart de CEPESCA rappelle qu'en février, Clara Ulrich avait affirmé très clairement qu'il serait impossible d'atteindre le RMD en 2025, il pense par conséquent qu'il faut travailler à la modification de l'article 11 du Règlement.

Marzia Piron demande à Mme Dragon quels sont les délais et les modalités si le MEDAC est appelé à interagir avec les États membres et les parties prenantes pour formuler un avis à ce sujet.

Mme Dragon a pris note des questions et remercie tous les participants pour la discussion interactive. Elle rappelle que le délai d'atteinte du FRMD était en théorie 2020. Pour ce qui concerne le FEAMPA, il est nécessaire de parvenir à un programme opérationnel applicable. La représentante de la DG MARE répond également à la question concernant le résultat du Conseil des Ministres de décembre, en précisant que le texte n'a pas été modifié : lors de la réunion, les ministres sont parvenus à une vision commune afin que la mise en œuvre du plan pluriannuel soit équitable et que l'on puisse parvenir à l'application des possibilités de pêche dès l'année prochaine. Elle indique par ailleurs que les résultats scientifiques contiennent déjà des indications sur les zones de concentration des juvéniles et des reproducteurs. Le « Si » figurant à l'article 11 alinéa 3 du règlement sur la Méditerranée occidentale signifie « là où » et non « la possibilité de déclarer des zones supplémentaires ». Le plan pluriannuel a été établi pour associer les mesures techniques et le FEAMPA, avec l'intention de réduire l'effort de pêche en améliorant l'application des mesures techniques et la sélectivité. Le délai prévu pour la proposition de nouvelles zones par les États membres et le MEDAC est fixé au 17 juin, car les propositions seront évaluées par le CSTEP au cours de la première semaine de juillet.

Fabio Fiorentino demande de préciser si le FRMD de référence est celui qui a été calculé pour le rouget (*Mullus barbatus*) ou pour le merlu commun (*Merluccius merluccius*). Étant donné qu'il a participé à l'identification des zones visées à l'article 11 alinéa 2 pour l'Italie, il rappelle que les zones d'interdiction en Méditerranée occidentale sont au nombre de 10 et non de 8. Les simulations effectuées jusqu'ici ont par ailleurs mis en évidence que le pourcentage prévu de 20 % est dépassé, mais que cette donnée devra être confirmée par le suivi.

Anne-Cécile Dragon répond que le texte est très clair : l'obligation d'atteindre le FRMD concerne toutes les espèces du plan pluriannuel et il n'y a aucun doute sur l'objectif à atteindre.

Le coordinateur rappelle que deux ans se seront bientôt écoulés depuis l'approbation du règlement 2019/1022 du 20 juin 2019, établissant le plan pluriannuel pour les pêcheries exploitant des stocks démersaux en Méditerranée occidentale. Malgré les efforts réalisés principalement par le secteur de la pêche, le passage à un système de gestion de l'effort s'articulant sur la réduction du nombre de journées se révèle impossible. Si la première réduction initiale du nombre de journées, en 2020, a déjà, dans de nombreux cas, mené de nombreux bateaux à la limite de la faisabilité économique, les accords du Conseil des ministres des 15 et 16 décembre ne sont pas acceptables : le coordinateur estime qu'il n'est pas possible d'absorber des réductions si importantes, chaque année, ni par le secteur de la pêche ni par d'autres secteurs, étant donné par ailleurs l'introduction de nouvelles zones étendues d'interdiction permanente de la pêche et la mise en œuvre de mesures techniques de sélectivité. Ces accords ont permis de passer d'un objectif louable à une chimère qui compromet gravement le modèle de pêche actuelle sans que l'on ne dispose de modèle alternatif. Du point de vue historique la pêche repose sur différents piliers, le principal étant de rendre l'activité durable pour la ressource : sans ressources à pêcher l'activité elle-même n'a plus de sens, mais il semble que certains pensent que la réduction du volume de la ressource est imputable uniquement aux activités de pêche, en particulier à la flotte de chalutage. Mario Vizcarro n'est pas d'accord avec la solution proposée par les autorités qui vise à pousser le secteur à la limite, jusqu'à ce qu'il disparaisse faute de revenus. Dès les années 60 du siècle dernier, les pêcheurs aux chaluts de la zone ont été en mesure de guider, par la méthode scientifique essai-erreur, les réformes nécessaires pour que la pêche au chalut soit plus soutenable : réduction des horaires, mise en œuvre d'interdictions biologiques et d'autres mesures techniques concordées suivant un mode de cogestion entre le secteur, les autorités et les organismes scientifiques et en établissant le plan expérimental de la pêcherie du delta de l'Èbre. C'est cette méthode qui doit être revendiquée et appliquée. La réduction du nombre de journées maximales en 2021 (7,5 %) aura comme effet immédiat une réduction considérable des recettes du chalutage, qui concernera les autres modes de pêche et leur place dans les enchères portuaires ainsi que l'offre de poissons sur les marchés et aux modèles touristiques locaux, avec une incidence sévère sur le marché du travail du secteur. On parle plus de Pacte vert, mais de Pacte noir.

Le coordinateur continue en précisant qu'après ces deux années d'application du MAP, on ne fait que transmettre des incertitudes au secteur concerné, ce qui cause des problèmes importants de crédibilité tant pour la Commission que pour les administrations publiques. Il est compliqué d'expliquer le changement de discours aux pêcheurs en si peu de temps. Au bout du compte, la

triste réalité et que tout ceci est cause de mal-être, d'insécurité, d'incertitude et d'envie de quitter l'activité. Avec la réduction du nombre de bateaux, l'apport économique du secteur pourrait être toujours plus symbolique (PIB). Tout ceci sans savoir comment la ressource réagira au nouveau MAP, à seulement 2 ans de sa mise en œuvre. L'absence d'évaluation de l'état de la ressource est une nouveauté dans l'application des modifications des règlements européens sur la gestion de la pêche. De plus, des facteurs autres que la pression de la pêche, déjà signalés par les scientifiques et la Commission européenne elle-même (pollution, pression démographique, changement climatique, espèces envahissantes, etc.), peuvent avoir une influence sur les populations. Un nombre toujours plus important de voix s'élève au sein de la communauté scientifique pour affirmer que la réduction des journées attribuées d'une année sur l'autre ne permettra pas d'atteindre le RMD d'ici à 2025, car il est manifeste que la situation de la ressource n'est pas imputable exclusivement au secteur de la pêche, tandis que c'est le seul secteur qui subit cette réduction de capacité. De plus, l'effet de la pandémie de COVID-19 cours de l'année 2021 est extraordinaire et continuera à l'être en raison de la crise qui touche tous les niveaux, sanitaire, commercial, consommation, et rend l'avenir encore plus incertain.

Le coordinateur propose par conséquent de changer de voie suivant les principaux points suivants :

- Formulation d'un plan global de viabilité de la pêche méditerranéenne, qui complète le présent MAP Stocks démersaux et les prochains MAP Stocks pélagiques etc. Interconnexion entre les modes de pêche, répondant à un objectif commun.
- Réforme du Règlement (UE) 2019/1022 du Parlement Européen du 20 juin 2019, établissant le plan pluriannuel pour les pêcheries exploitant des stocks démersaux en Méditerranée occidentale. Le délai défini pour atteindre le RMD, 2025, devrait être prolongé de moins 10 ans. La différenciation des captures par espèce cible n'a pas de sens pour les activités de pêche multi-spécifiques (côtière/fond).
- La gestion doit être territoriale. Le manque d'harmonisation des modes de pêche au chalut en Méditerranée occidentale cause des déséquilibres et un manque d'équité.

Les pêcheurs continueront à défendre la nécessité d'une gestion durable des ressources qui permette la viabilité des activités de pêche. Mario Vizcarro conclut que ceci n'est pas possible dans le contexte actuel et avec le cadre juridique existant.

Antonio Marzoa remercie Anne-Cécile Dragon pour ces réponses, mais n'est pas aussi rassuré qu'il aurait pensé car on continue à souligner que l'objectif du FRMD n'a pas été atteint, mais on devrait également aborder les autres piliers, dont le pilier socioéconomique. Plusieurs manifestations sur le sujet ont eu lieu ces derniers jours. Il est nécessaire de comprendre ce qu'il adviendra de la pêche au chalut : il ne s'agit plus seulement d'une question politique mais aussi économique et sociale. De nombreux documents réglementaires et structures ont permis une gestion au cours des siècles, afin de garantir que les enfants et les petits-enfants des pêcheurs puissent continuer à travailler en mer : ce sont les premiers à avoir à cœur la protection de la mer. Le problème le plus important est d'ordre social. M. Marzoa fait part de sa perplexité sur le fait que la mortalité naturelle puisse également prendre en compte la pollution, le trafic maritime et d'autres impacts sur la ressource. Il est nécessaire d'avoir une vision plus holistique.



Massimiliano Sardone explique qu'il a été marqué par le documentaire *Seaspiracy*, car il pense qu'il serait plus opportun de tourner un documentaire nommé *Sea-hypocrisy* au sujet de la gestion de la pêche communautaire qui vise uniquement à punir le secteur. Il rappelle qu'il a été envisagé de mettre des caméras sur les bateaux de pêche qui ont enfreint les règles, tandis que les bateaux de croisière qui rejettent de grandes quantités de plastique ou les fuites des oléoducs, ou les déversements des bateaux, ne sont pas surveillés. Par ailleurs, le représentant d'UILAPESCA pense que la Commission ne voit pas tous les produits de la pêche qui arrivent sur le marché européen et sont issus de l'exploitation du travail, et créent une concurrence excessive avec les produits européens. Malgré toutes les réductions mises en œuvre jusqu'ici, avec les conséquences qui s'ensuivent sur les actifs du secteur, les résultats visés n'ont pas été obtenus. M. Sardone pense qu'il faut attirer l'attention que l'on porte au secteur de la pêche était consacrée aux problèmes environnementaux, de nombreux problèmes auraient déjà été résolus.

Barbara Fouquet de la DG MARE intervient en précisant que la CE a travaillé sur tous les sujets au niveau européen pour atteindre une pêche durable, pour éliminer les déchets marins et que la Commission précédente a elle aussi travaillé sur le plastique pour retrouver des océans propres et sains. La CE est à l'avant-garde sur ces sujets, et sait qu'il est important de ne pas travailler uniquement sur la pêche, mais sur toutes les activités ayant un impact sur nos mers. Pour ce qui concerne la mise en œuvre du MAP pour la Méditerranée occidentale, elle déclare qu'elle a écouté les interventions avec plaisir, mais rappelle qu'il existe un Règlement adopté par le Conseil et le PE et par conséquent par tous les États membres et représentants du peuple. Il existe par conséquent un cadre soutenant la durabilité en Méditerranée et la CE a conscience que la situation est particulière et a déjà accordé des dérogations à la règle générale pour atteindre le RMD 2020 jusqu'en 2025, et qu'il faut maintenant travailler en ce sens. Elle rappelle qu'il y a de nombreuses voies à parcourir pour atteindre cet objectif, que c'est dans l'intérêt du secteur, et qu'il a été constaté dans l'Atlantique qu'une pêche durable apporte un retour économique aux pêcheurs. Enfin, elle rappelle l'existence du FEAMPA, qui est un appel à tous afin de faire en sorte que le soutien financier soit utilisé car il a été créé pour soutenir tous les pêcheurs. Pour conclure, elle annonce qu'elle est la nouvelle Vice-directrice de la D1 et qu'elle collaborera avec plaisir avec le MEDAC à l'avenir.

Antonio Pucillo de l'ETF fait quelques remarques, notamment que les autres facteurs influençant l'activité de pêche sont enfin pris en compte, mais qu'il serait opportun de comprendre de quelle manière, car on parle de pollution nuisant à la pêche, mais il souhaiterait que cet aspect soit approfondi. S'il est vrai que ce type d'évaluation est désormais en place, le seul que cela affecte concrètement est le pêcheur, et il voudrait comprendre de quelle manière. Il signale que le FEAMPA ne met pas de ressources à disposition pour les problèmes socioéconomiques.

Anne-Cécile Dragon de la DG MARE remercie sa collègue Barbara Fouquet pour avoir fourni une vue d'ensemble de la situation et explique la stratégie sur la biodiversité adoptée et le plan d'action qui sera discuté, et précise que ces actions devront tenir compte de toutes les idées. Elle ne sait pas si le Secrétariat du MEDAC a demandé à participer aux GT des experts qui analysent la stratégie sur la

biodiversité comme l'a fait le CC pour la mer Baltique, afin de comprendre comment il est possible d'être plus actifs de ce point de vue. En tout état de cause, elle l'invite à participer car ce pourrait être le forum adéquat pour aider le secteur de la pêche à aller vers la modernité. Elle confirme que les problèmes socioéconomiques ne rentrent pas dans le cadre du FEAMPA, mais précise que les PO sont les outils conçus pour restructurer le secteur de la pêche et le rendre plus durable. Il est important que tous en discutent avec les administrations nationales, afin que le secteur puisse profiter de ce fonds. Pour le FEAMP, toutes les ressources n'ont pas été utilisées, il faut par conséquent partir tout de suite pour les utiliser tout de suite. Elle rappelle qu'en ce moment, au niveau politique, de nombreuses discussions sont en cours, la mise en œuvre du plan pour la Méditerranée occidentale est une priorité et il y a une marge d'amélioration, le délai de 2025 n'est pas négociable et elle pense par conséquent qu'il est fondamental de collaborer pour atteindre cet objectif.

Barbara Focquet remercie Mme Dragon, et ajoute uniquement que ces discussions sont fondamentales afin d'atteindre les différents objectifs. Tout ceci est pour le bien des ressources et des pêcheurs, certains points ont été éclaircis et il est maintenant temps de collaborer.

Mario Vizcarro répond que du point de vue théorique, il comprend parfaitement les interventions de la CE, car un instrument législatif a été construit, avec une véritable organisation démocratique, mais il pense qu'il existe un problème de fond dans la pratique. Prenant l'exemple d'un chalutier de 16 mètres, qui, avant le MAP, avait 192 journées, 2 mois d'arrêt biologique, certains subventionnés, d'autres non, et qui a aujourd'hui 172 journées, bientôt 150 journées de pêche, il déclare qu'à moins que l'on ne décide de les payer pour qu'ils ne pêchent pas, ces pêcheurs ne pourront pas avoir une activité rentable. Il indique que, du point de vue moral, c'est très dur, car les pêcheurs se sont adaptés aux nouvelles normes, et tout-à-coup on les empêche de gagner leur vie. Il faut penser au secteur de la pêche sous un angle différent, ou plus personne ne veillera sur la mer. Il mentionne également le projet PESCANET, dans le cadre duquel un grand nombre de déchets sont collectés, les rejets sont traités, des campagnes d'information sont menées, et malgré tout, la flotte de chaluts qui est diabolisée recueille les déchets. Il affirme qu'il peut partager les objectifs, mais qu'il n'en comprend pas la vitesse d'application, il ne comprend pas les gouvernements : il est juste qu'ils opèrent des contrôles, mais aussi qu'ils protègent les communautés de pêcheurs.

Mario Vizcarro passe ensuite au point 5 « Divers » et passe la parole à Jose Maria Gallart qui présente une lettre s'adressant aux membres de ce FG.

Jose Maria Gallart lit la lettre du secteur de la pêche espagnol, qui demande la démission du Commissaire européen à la pêche et demande si elle peut être envoyée au Comex pour approbation.

Le Président précise que la procédure prévoit que le FG approuve d'abord le document, qui sera ensuite présenté au Comex qui peut l'approuver ou non. Il conclut par conséquent que si ce

document lu par Jose Maria Gallard est une proposition de document du FG, il est nécessaire de noter les accords et les abstentions avant de le présenter au COMEX.

Jorge Campos de FACOPE remercie le coordinateur et souligne le rôle actuel du Commissaire UE, et rappelle qu'il y a déjà eu des situations similaires dans le passé, dans lesquelles cependant le mode d'action a été différent. En 2005 par exemple, il y a eu une fermeture dans la mer Cantabrique en raison d'un manque d'anchois, et un plan a été établi et le travail a été effectué sur la base de ce dernier, et aucun Commissaire n'a indiqué de mode de pêche à éliminer, ni la senne coulissante ni d'autres engins, tandis qu'il semble que ce Commissaire souhaite éliminer le chalut car c'est à son avis le mode de pêche qui nuit à la ressource, mais la Directive n'a pas encore été appliquée, et il demande par conséquent à ce FG d'adopter ce document pour envoyer un signal fort dans cette direction.

Laura Pisano de l'EAA fait part de ses doutes concernant un document qui n'a pas été rédigé par tous, et pense qu'il faut le soumettre au FG par e-mail afin que les membres du FG puisse y apporter des modifications s'ils le souhaitent. Elle pense qu'il exprime la pensée d'une partie seulement du FG.

Alessandro Buzzi du WWF est d'accord avec Laura Pisano et souhaite comprendre avec quelles intentions le document sera soumis au Comex, sur un sujet proposé par une seule partie. Il est souhaitable de donner à tous la possibilité d'y participer. En l'état, il ne s'estime pas dans la condition de l'adopter.

Pour conclure, Mario Vizcarro déclare qu'en raison du manque de temps, la meilleure chose à faire est de transmettre le document à tous les membres du FG et pour poursuivre par une consultation par e-mail.

Barbara Focquet de la DG MARE souhaite préciser que les mots employés par le Commissaire ne sont pas nouveaux, la stratégie sur la biodiversité analysera également une manière de concilier l'utilisation de certains engins avec les activités qui endommagent les fonds marins. Les engins de pêche ont un impact important dans certaines zones. La DG MARE sait que, pour ce qui concerne l'emploi, un pourcentage important des travailleurs dépend de ces engins, et pour cette raison, avec les principes de la PCP, le plan d'action qui sera adopté reposera sur les problèmes les plus graves, et non sur une approche générale d'élimination générique des engins. La CE essaiera de garantir que le FEAMPA puisse soutenir la transition vers des engins plus sélectifs qui endommagent moins la ressource et les fonds.

Mario Vizcarro lève la séance, rappelle que la proposition de lettre sera envoyée aux membres par e-mail et remercie tous les participants pour leur attention.

Acta del Focus Group Mediterráneo Occidental

Videoconferencia

6 de mayo de 2021

Asistentes: ver listado anexo

Documentos adjuntos:

Coordinador: Mario Vizcarro

La Secretaria Ejecutiva da la bienvenida a los participantes. Recuerda que el día anterior se celebró la reunión InterAC con la CE y explica que el proceso de entrada en vigor del nuevo Fondo Europeo para la Pesca no ha permitido aún recibir el anticipo de la contribución comunitaria. El MEDAC intenta seguir adelante a pesar de la complicada situación económica y financiera, por lo que agradece a los intérpretes que sigan trabajando e informa a todos de que se enviará una carta a la CE para solicitar el pago, precisando que aún no sabe si será posible organizar nuevas reuniones en los próximos meses.

El presidente Buonfiglio toma la palabra y señala que toda la presidencia ha trabajado para que el debate durante las reuniones se desarrolle sin límites estrictos y que por ello, a partir de esta reunión, se ha decidido adoptar una fórmula diferente para dejar más tiempo a las intervenciones de los asistentes, reconociendo que en las últimas reuniones la cantidad de informes de los expertos ha sido excesiva limitando el tiempo destinado al debate. Si ni siquiera este nuevo enfoque fuese suficiente, el debate podría reanudarse por la tarde. Recuerda que trabajar en remoto, así como predecir la duración de las intervenciones, no resulta fácil, por lo que se trata de experimentar con paciencia las distintas fórmulas.

El coordinador Mario Vizcarro saluda a todos y da las gracias. Pregunta si hay alguna solicitud de cambio en el orden del día, que se aprueba por unanimidad. A continuación, pasa a tratar el punto 3 para la aprobación del acta de la última reunión que, al no haber cambios, también se aprueba por unanimidad. Por último, pasa al punto 4 del orden del día presentando a Marzia Piron, que ha participado en las reuniones del CCTEP y que hará una breve presentación.

Marzia Piron presenta los resultados de la 66ª reunión plenaria del CCTEP, celebrada del 22 al 26 de marzo. Señala que los informes se enviaron la semana pasada para poder consultar y profundizar en los distintos temas, y que el experto científico que ha participado en los GT de la CGPM ha considerado oportuno hacer una presentación más detallada en junio. Enseña las diapositivas y anuncia que ha vuelto a insertar el enlace para poder descargar los informes. No obstante, invita a Anne Cecile Dragon (DG MARE) a completar la información proporcionada cuando fuera necesario. Se le pidió al grupo de trabajo del CCTEP sobre el Mediterráneo Occidental que revisara el conjunto de datos sobre redes de arrastre recibidos de los cuadernos de bitácora y del SLB para evitar un incremento no deseado de la mortalidad por pesca asignada a cada país. Además, se le pidió que evaluara la fiabilidad científica de los factores de conversión que debían confirmarse e investigarse. Los resultados preliminares muestran que los buques más grandes son más eficientes y que el tipo de arte determina la capacidad de captura del buque. También se ha llegado a la conclusión de que los factores de conversión entre los segmentos de la flota adoptados deben investigarse más a

fondo, incluyendo los datos del SLB y de los cuadernos de bitácora de las salidas a faenar que deben proporcionar los EMs. Por lo tanto, se solicitan más datos a los EMs. Además, al examinar las vedas espaciotemporales existentes y futuras para estimar su eficacia en la protección de los reproductores, el GT de la CGPM ha llegado a la conclusión de que el objetivo de las vedas ha cambiado, ya que deben dar lugar a una reducción de entre el 15% y el 20% de las capturas accesorias de juveniles y reproductores de las poblaciones de referencia. En cuanto al impacto de la pesca recreativa en las poblaciones sujetas al plan plurianual, también se ha considerado el dictamen del MEDAC de 2016 y se ha concluido que el impacto de la pesca recreativa en el Mediterráneo occidental es irrelevante.

Vizcarro da las gracias a Marzia Piron y pasa la palabra a Anne Cecile Dragon (DG MARE).

La representante de la DG MARE da las gracias a Piron. Destaca que el trabajo del CCTEP es interactivo y que cada año se realizan nuevas evaluaciones basadas en los datos recibidos de los EMs. En cuanto al primer mandato sobre los factores de conversión, señala que la evaluación del CCTEP trataba de determinar si tenían sentido, analizando de qué forma estaban condicionados por los aparejos. El resultado es realmente interesante y debe ser investigado más a fondo, porque debe haber equidad de aplicación entre las diferentes artes de pesca. Está a disposición de los participantes para responder a sus preguntas.

Vizcarro da las gracias a Dragon y abre el debate.

Domitilla Senni (Medreact) señala que ni Francia ni Italia han presentado propuestas de nuevos cierres, por lo que se pregunta cuáles serán los próximos pasos para que el artículo 11 del plan plurianual pueda aplicarse dentro del mes de julio de 2021. Asimismo, pregunta al presidente Buonfiglio por lo que se refiere a Italia y a los socios franceses si hay consultas a nivel nacional al respecto.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) da las gracias al Sr. Piron y constata que este informe del CCTEP define un proceso interactivo en el que se va descubriendo el estado efectivo del recurso y se van comprendiendo los distintos impactos de las artes de pesca. Por ello, quiere insistir en lo que el sector trata de defender, ya que considera que no es posible aplicar un programa para llegar al 40% de reducción, porque ya en el segundo año podría haber una reducción y habría que evaluar los resultados antes de seguir adelante. Considera que las demandas de la CE son demasiado exigentes, porque esto lleva a una reconversión encubierta del sector. Cree que estas políticas deben aplicarse con sentido común.

Rafael Mas (EMPA) agradece al coordinador y a Piron la presentación. Señala que en el razonamiento del CCTEP le llama la atención el deseo de evaluar la eficiencia de un buque, pero de un buque a otro pueden cambiar muchas cosas y el CCTEP debería entender que esto es prácticamente imposible. En cuanto a las zonas de veda, faltan datos sobre la reducción de la cantidad de juveniles: se menciona el 10%, pero se pregunta cómo es posible y cómo sabe el CCTEP cuál es el porcentaje de reducción de los descartes de juveniles en algunas zonas, ya que es muy complicado. Reitera que a menudo se pide a los pescadores datos al respecto, que luego se utilizan para tomar decisiones.

Según José María Gallart (CEPESCA) está claro que el CCTEP no tiene en cuenta los datos reales de España, porque en 2021 ha habido una reducción del número de días, se han aplicado vedas y la flota española ha tenido una reducción de 13.000 días.

Jorge Campos (FACOPE) le pregunta a Marzia Piron si, además de la capacidad, se ha considerado el esfuerzo de la flota de arrastre española en comparación con la francesa o la italiana, puesto que sólo tienen 12 horas.

Anne Cecile Dragon (DG MARE) contesta a Jorge Campos que, por supuesto, el hecho de tener 12 horas en España cambia el cálculo respecto a las 15 horas y que el CCTEP debe tenerlo en cuenta. En cuanto a la pregunta de Domitilla Senni, señala que Francia, Italia y España tenían que presentar propuestas, pero sólo España ha propuesto nuevos cierres, mientras que Francia e Italia evaluarán posibles cierres próximamente. Confía en que también propongan el cierre de otras zonas. Señala que la DG MARE está en contacto regular con los EMs para proceder a la aprobación antes de julio. En cuanto a la intervención de Marzoa, considera que, tal y como se adoptó el plan para el Mediterráneo occidental, la mortalidad por pesca debería reducirse en un 70%, especialmente en el caso de la merluza, pero esto debería combinarse con medidas técnicas y en colaboración con los EMs. En cuanto al enfoque, todos los segmentos de pesca pueden tener las mismas reducciones para garantizar la igualdad entre todos los sectores de los EMS. Está de acuerdo con lo que ha dicho Rafael Mas, que la eficiencia pesquera es una cuestión en la que intervienen muchos factores, incluida la experiencia del armador, y que es muy difícil de evaluar. Lo califica como un *work in progress* porque se añaden continuamente nuevas variables y este año se han evaluado los factores de conversión. En cuanto a la pregunta de Gallart sobre por qué la CE está considerando una reducción del esfuerzo para 2022, contesta que, aunque ya ha habido una reducción, la mortalidad por pesca debe reducirse para alcanzar el RMS en 2025. Además, en lo que respecta al FEMPA, ni España ni Italia han empezado a trabajar en el Programa Operativo (PO), por lo que no hay un apoyo real a los pescadores en este momento. En cuanto a la selectividad, señala que es importante adoptar artes más selectivos, así como el cierre de zonas de pesca, para que el FEMPA apoye estas medidas. Invita a ponerse en contacto con los EMs para trabajar en estos aspectos.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) agradece las respuestas de Dragón, pero señala que no ha contestado a su propia pregunta, que pretendía ser una reflexión sobre lo que se ha hecho en los últimos años y cómo se actúa sobre la pesca como si fuera la única actividad que afecta a las especies. La pesca de arrastre proporciona el 70% de los ingresos del sector y si esta fracasa, todo el sector fracasará. Recuerda que, por ejemplo, la disminución de las sardinas no está causada por las actividades pesqueras. Aunque no es un hombre de ciencia, sabe que el recurso también se ve afectado por otros factores, por lo que pide paciencia y una prórroga del plazo para alcanzar el RMS, porque 2025 está demasiado cerca. Los pescadores quedarán aniquilados y, una vez más, incluso en este informe, sólo se insiste en el sector pesquero.

El presidente Buonfiglio pide a Dragon que aclare las zonas de veda, ya que considera que existe cierta confusión al respecto. Destaca que el apartado 3 del artículo 11 del MAP West-Med establece que, antes del 17 de julio de 2021, los Estados miembros establecerán zonas de veda adicionales en determinadas condiciones, por lo que, en su opinión, la fecha no debería ser obligatoria para el

establecimiento de dichas zonas adicionales. Además, a la luz de lo debatido en el CCTEP, donde se constató que los objetivos de las vedas adicionales han cambiado, señala que cuando el Consejo de Ministros trató la reducción del esfuerzo pesquero, España y Francia negociaron de una manera, mientras que Italia lo hizo de otra, de hecho, España y Francia tuvieron un porcentaje de reducción inferior con medidas técnicas diferentes. Por lo tanto, cree que no hay ninguna veda adicional obligatoria o suscrita por Italia, ya que ésta ha aceptado una reducción del 10% de los días de pesca. En su opinión, existe una confusión sobre los resultados del Consejo de Ministros de diciembre, que afectan de forma diferente a los distintos Estados miembros. El apartado 3 del artículo 11 no establece una obligación, sino una posibilidad en determinadas circunstancias. A Domitilla Senni le contesta que no tiene constancia de que Italia haya consultado a las partes interesadas sobre esta cuestión, pero tal vez lo esté haciendo con la investigación. Además, señala a Dragon que no es cierto que Italia no esté trabajando en el PO del FEMPA, porque ha participado en reuniones de partenariado y ya se le han presentado algunas propuestas.

Cecile Dragon da las gracias a Buonfiglio al tiempo que expresa su confianza en que se esté trabajando en ello, aunque el único proyecto recibido por la CE es el de España. Recuerda que en el último Consejo de Ministros de diciembre se debatieron muchas cosas, pero no cabe duda de que la adopción de zonas de veda por parte de todos los Estados miembros es una obligación. Precisa que el compromiso alcanzado para Italia sobre el 10% se refiere al objetivo que debe alcanzarse y no a las vedas con la opción de adoptarlas o no. Italia prefirió una modalidad diferente, pero en cualquier caso sería interesante que el MEDAC participara en la planificación de otras zonas de cierre.

La representante del MIPAAF aclara que la administración italiana está trabajando en el PO y en el plan estratégico sobre la acuicultura, y que en abril se celebró una reunión bilateral de la CE con sus servicios.

En cuanto a las zonas de cría, que ya son 8 y están dando resultados, Gilberto Ferrari (Federcoopescas) también expresa sus dudas sobre la obligatoriedad de establecer nuevas zonas, como afirma Dragon, porque el texto del Reglamento West-Med se aprobó tras un larguísimo trilogía. A continuación, le pregunta a Anne Cecile Dragon si cree que el acuerdo del Consejo de Ministros de diciembre ha cambiado el marco normativo y que las zonas ya no serán eventuales, sino obligatorias. Señala que la aplicación del MAP West-Med ya es muy compleja, por lo que se necesita claridad en este aspecto.

José María Gallart (CEPESCA) recuerda que Clara Ulrich había dejado muy claro en febrero que sería imposible alcanzar el RMS en 2025, por lo que cree que se debería trabajar en la modificación del artículo 11 del Reglamento.

Marzia Piron pregunta a Dragon sobre el calendario y las modalidades, y si se le pide al MEDAC que trabaje con los Estados miembros y las partes interesadas para formular una opinión al respecto.

Dragon, que ha tomado nota de las distintas preguntas, da las gracias a todos por el debate interactivo. Recuerda que la fecha límite para alcanzar el objetivo de RMS debería haber sido 2020. En cuanto al FEMPA, sería necesario llegar a un programa operativo viable. La representante de la DG MARE también contesta acerca de los resultados del Consejo de Ministros de diciembre,

subrayando que el texto no se ha modificado: durante la reunión entre los ministros se ha llegado a una visión compartida para que la aplicación del plan plurianual sea equitativa y se puedan aplicar las oportunidades de pesca del próximo año. También cree que los resultados científicos ya incluyen indicaciones sobre dónde se concentran los juveniles y los reproductores. El "si" del artículo 11.3 del reglamento del Mediterráneo Occidental significa "donde" y no "posibilidad de declarar zonas adicionales". El plan plurianual se formuló para combinar las medidas técnicas y el FEMPA con el fin de reducir el esfuerzo pesquero mejorando la aplicación de las medidas técnicas y la selectividad. La fecha límite para que los Estados miembros y el MEDAC propongan nuevas áreas es el 17 de junio, ya que las propuestas serán evaluadas por el CCTEP en la primera semana de julio.

Fabio Fiorentino interviene para pedir que se especifique si el RMS de referencia es el calculado para el salmónete (*Mullus barbatus*) o para la merluza (*Merluccius merluccius*). Como contribuyó a la identificación de las zonas del artículo 11.2 para Italia, señala que hay 10 zonas de veda en el Mediterráneo Occidental y no 8. Las simulaciones realizadas hasta ahora también han demostrado que se supera el porcentaje previsto del 20%, pero esto tendrá que comprobarse en fase de monitoraje.

Dragon contesta que el texto es muy claro: la obligación de alcanzar el RMS se aplica a todas las especies del plan plurianual y no hay duda de cuál es el objetivo.

El coordinador interviene para recordar que pronto se cumplirán dos años de la aprobación del Reglamento 2019/1022, del 20 de junio de 2019, por el que se establece el plan plurianual de pesca demersal en el Mediterráneo Occidental. A pesar de los esfuerzos realizados principalmente por el sector pesquero, el cambio a un sistema de gestión del esfuerzo en términos de reducción del número de días está resultando inviable. Aunque la reducción inicial del número de días en 2020 ha llevado ya en muchos casos a muchos buques al límite de lo económicamente viable, los acuerdos adoptados por el Consejo de Ministros de los días 15 y 16 de diciembre no son aceptables: el coordinador considera que unas reducciones tan grandes cada año no pueden ser absorbidas por el sector pesquero ni por ningún otro, sobre todo teniendo en cuenta la introducción de nuevos cierres permanentes de extensas zonas de pesca y la aplicación de medidas técnicas de selectividad. Con estos acuerdos han conseguido pasar de un objetivo loable a una quimera que pone en serio peligro el actual modelo de pesca, sin saber cuál es el modelo alternativo. La pesca se ha basado históricamente en varios pilares, el principal de los cuales es la sostenibilidad de la actividad en relación con el recurso: sin un recurso que capturar, la propia actividad pierde su sentido, pero parece que algunos creen que la reducción del volumen del recurso sólo puede atribuirse a las actividades pesqueras, especialmente a la flota de arrastre.

Mario Vizcarro no comparte la solución propuesta por los poderes públicos de llevar al sector al límite hasta la inanición. Ya en los años 60, los arrastreros de la zona fueron capaces de liderar, mediante el método científico de ensayo y error, las reformas necesarias para hacer más sostenible la pesca de arrastre: reduciendo las horas de pesca, y aplicando las vedas biológicas y otras medidas técnicas acordadas bajo un acuerdo de cogestión entre el sector, las administraciones y los organismos científicos, estableciendo el Plan Experimental del Área de Pesca del Delta del Ebro. Y este es el método que hay que reclamar y aplicar. La consecuencia de la reducción del número de

días máximos en 2021 (7,5%) supondrá una importante reducción de los ingresos de la pesca de arrastre, que afectará a otras modalidades de pesca y a su lugar en las subastas portuarias, así como al suministro de pescado a los mercados y a los modelos turísticos locales, con un impacto muy grave en el mercado laboral. Más que un Green Deal, esto parece un Black Deal.

El coordinador continúa su intervención subrayando que, tras estos dos años de aplicación del MAP, se está transmitiendo incertidumbre al sector, con una grave pérdida de credibilidad tanto para la Comisión como para las administraciones públicas. Es complicado explicar el cambio a los pescadores en tan poco tiempo. Al final, la triste realidad es que todo esto genera malestar, inseguridad, incertidumbre y ganas de abandonar la actividad. Con la reducción del número de buques, la contribución económica del sector podría ser cada vez más simbólica (PIB). Todo ello sin saber cómo reaccionará el recurso al nuevo MAP, sólo dos años después de su implantación. La falta de evaluación del estado del recurso es una novedad en la aplicación de los cambios en la normativa europea de gestión pesquera. Entre otras cosas, porque otros factores distintos de la presión pesquera, ya señalados por los científicos y por la propia Comisión Europea (contaminación, presión demográfica, cambio climático, especies invasoras, etc.), pueden afectar al estado de las poblaciones. Cada vez hay más voces dentro de la comunidad científica que dejan muy claro que la reducción, año tras año, del número de días asignados no ayudará a alcanzar el RMS en 2025, porque está claro que el estado del recurso no es únicamente atribuible al sector pesquero, que es el único que en cambio está sufriendo una reducción de su capacidad. Además, el efecto de la COVID-19 en este ejercicio 2021 es y parece que seguirá siendo extraordinario, con una crisis que afecta a todos los niveles: sanitario, comercial, de consumo... lo que hace que el futuro sea aún más incierto.

Por lo tanto, el coordinador propone un cambio de rumbo según los siguientes puntos principales

- Elaboración de un Plan Global de Vitalidad de las Pesca Mediterránea, integrando el actual MAP demersales con los próximos MAPs (pelágicos, etc.). Interconexión entre modalidades de pesca, respondiendo a un objetivo común.

- Reforma del Reglamento (UE) 2019/1022 del Parlamento Europeo y del Consejo, del 20 de junio de 2019, por el que se establece un plan plurianual para la pesca demersal en el Mediterráneo Occidental. El plazo para alcanzar el RMS debería ampliarse al menos otros 10 años. La diferenciación de las capturas por especies objetivo no tiene sentido en las pesquerías multiespecíficas (costeras/de aguas profundas).

- La gestión debe ser territorial. La falta de armonización de las modalidades de pesca de arrastre en el Mediterráneo Occidental genera desequilibrios y falta de equidad.

Los pescadores siempre defenderán la necesidad de una gestión de los recursos que permita la sostenibilidad de la actividad pesquera, pero no es posible hacerlo en el contexto actual y con este marco legal.

Antonio Marzoa da las gracias a Anne Cécile Dragon por sus respuestas, pero no se siente tan reconfortado como hubiera esperado, ya que se sigue insistiendo en que el objetivo del RMS no se ha alcanzado, mientras que deberían discutirse también otros aspectos esenciales, entre ellos el socioeconómico. En los últimos días ha habido varias manifestaciones al respecto. Es necesario

entender qué se pretende hacer con la pesca de arrastre: ya no es sólo una cuestión política, sino también económica y social. Numerosos documentos y estructuras reglamentarias han permitido una gestión a lo largo de los siglos para garantizar que los hijos y los nietos pudieran seguir trabajando en el mar, y ellos son lo primeros en preocuparse por la tutela del mar. El mayor problema es de carácter social. Marzoa expresa su preocupación por el hecho de que la mortalidad natural también tenga en cuenta la contaminación, el tráfico marítimo y otros impactos sobre el recurso. Se necesita una visión más holística.

Massimiliano Sardone dice haberse quedado impresionado por el documental Seaspiracy, porque cree que sería más apropiado hablar de Sea-hypocrisy, refiriéndose a la gestión de la pesca de la UE que sólo castiga al sector. Incluso hay planes para instalar cámaras en los barcos de pesca que han infringido las normas, mientras que los barcos de crucero, que derraman mucho plástico, no están vigilados, como tampoco lo están las fugas de las tuberías o los vertidos de los barcos. El representante de UILAPESCA considera que la Comisión no ve todos los productos pesqueros que llegan al mercado europeo y que son fruto de explotación laboral, creando una competencia excesiva con el producto europeo. A pesar de todas las reducciones que se han hecho hasta ahora, con sus consecuencias para los trabajadores, no se han conseguido los resultados esperados. Sardone cree que si el sector pesquero se centrara en las cuestiones medioambientales, muchos problemas ya estarían resueltos.

Barbara Fouquet (DG MARE) toma la palabra y señala que la CE ha trabajado en todos los temas a nivel europeo para conseguir una pesca sostenible y eliminar los residuos marinos. La anterior Comisión también trabajó sobre los plásticos, para que los océanos estén sanos y limpios. La CE está a la vanguardia de estos temas y sabe lo importante que es trabajar no sólo en la pesca, sino en todas las actividades que tienen impacto en nuestros mares. En cuanto a la aplicación del plan West-Med, dice que es un placer haber escuchado todas las intervenciones, pero recuerda que hay un Reglamento adoptado por el Consejo y el PE y, por tanto, por todos los EMs y los representantes de los pueblos. Por lo tanto, existe un marco en apoyo de la sostenibilidad en el Mediterráneo y son conscientes de lo particular de la situación, hasta el punto de que ya han hecho una excepción a la norma general posponiendo el objetivo de RMS de 2020 a 2025, por lo que ahora es necesario trabajar para alcanzar este hito. Señala que hay una serie de alternativas para avanzar en este sentido y en beneficio del sector. Incluso en el Atlántico han demostrado que la pesca sostenible tiene un retorno económico para los pescadores. Por último, recuerda que el FEMPA exige el compromiso de todos para garantizar que se utilicen los recursos financieros destinados a apoyar a todos los pescadores. Concluye diciendo que, en su nueva función de vicedirectora de la D1, será un placer trabajar con el MEDAC en el futuro.

Antonio Pucillo (ETF) señala que por fin se habla de otros factores que afectan a la actividad pesquera, pero sería conveniente entender de qué manera y profundizar en cuestiones como el impacto de la contaminación en la pesca. Si es cierto que se está haciendo esa valoración, los únicos que se ven realmente afectados son los pescadores. Señala además que, en lo que respecta a los problemas socioeconómicos, el FEMPA no aporta muchos recursos. Anne Cecile Dragon (DG MARE)

agradece a su colega Barbara Focquet haber mencionado el marco general. Señala la estrategia de biodiversidad adoptada y el plan de acción que será objeto de debate y que deberá tener en cuenta todos los puntos de vista. No sabe si la Secretaría del MEDAC ha solicitado participar en el GT de expertos que analiza la estrategia de biodiversidad, como ha hecho el CC del Báltico, para ver qué se puede hacer para ser más activos en este sentido. De todos modos, les invita a hacerlo, porque podría ser el foro adecuado para promover la transición a la modernidad en el sector pesquero. Confirma que las cuestiones socioeconómicas no entran en el marco del FEMPA, pero señala que los PO son las herramientas para reestructurar el sector pesquero y hacerlo más sostenible. Es importante que todos dialoguen con las administraciones nacionales para que el sector pueda beneficiarse de este fondo. En el caso del FEMP, no se han utilizado todos los recursos, por lo que esta vez hay que empezar ya para sacarle el máximo partido. Señala que en estos momentos hay muchos debates a nivel político, que la aplicación del plan West-Med es una prioridad y que hay margen de mejora. El plazo de 2025 no es negociable, por lo que es esencial trabajar juntos para lograr el objetivo.

Barbara Focquet da las gracias a su compañera Dragon y no quiere añadir nada más, salvo señalar la gran utilidad de estos debates para alcanzar los objetivos. Todo ello en beneficio de las poblaciones y los pescadores. Ahora que se han aclarado algunos aspectos, es el momento de trabajar juntos.

Mario Vizcarro contesta diciendo que desde un punto de vista teórico entiende perfectamente las intervenciones de la CE, porque se ha creado una herramienta legislativa, con una organización democrática real, pero cree que hay un problema fundamental de carácter práctico. Pone el ejemplo de un arrastrero de 16 metros, que antes del MAP disponía de 192 días de faena con 2 meses de parada biológica, unos subvencionados y otros no, mientras que ahora dispone de 172 días y, con los próximos números, llegará a los 150 días de faena: salvo que se decida pagarles por no pescar, los pescadores no podrán mantener una actividad rentable. Esto, desde el punto de vista moral, es muy duro, porque los pescadores se han adaptado a las nuevas normas y, sin embargo, de repente, se les impone una congelación de su medio de vida. Tenemos que pensar en el sector pesquero de otra manera o no habrá nadie que cuide del mar. Menciona el proyecto PESCANET, con el que están recogiendo muchos residuos, ocupándose del tratamiento de los mismos, realizando campañas de información: la tan demonizada flota de arrastre está recogiendo residuos. Puede estar de acuerdo con los objetivos, pero no entiende la rapidez del calendario, ni el comportamiento de las Administraciones, que deben controlar, pero también proteger a las comunidades pesqueras.

Mario Vizcarro pasa al punto 5, Varios e imprevistos, y da la palabra a José María Gallart para que presente una carta a los miembros de este FG.

José María Gallart lee la carta del sector pesquero español, en la que se piden las dimisiones del Comisario Europeo de Pesca, y a continuación pregunta si puede ser enviada al Comex para su aprobación. El presidente Buonfiglio señala que, desde el punto de vista del procedimiento, el FG debe aprobar primero un documento que luego se presentará al Comex, que a su vez puede aprobarlo o no. Por lo tanto, concluye diciendo que, si la carta leída por Gallart es una propuesta del FG, debería anotar los consentimientos y abstenciones antes de presentarla al COMEX.

Jorge Campos (FACOPE) da las gracias a la coordinadora y destaca el papel que el Comisario de la UE está desempeñando en estos momentos: ha habido situaciones similares en el pasado, pero se han tratado de forma diferente; en 2005, por ejemplo, hubo un cierre en el Cantábrico por falta de anchoas, pero en ese caso se elaboró un plan y se trabajó en él, y ningún Comisario culpó a una modalidad de pesca en concreto. Este Comisario, en cambio, parece querer eliminar la pesca de arrastre porque, en su opinión, es este método de pesca el que daña el recurso. Dado que la directiva aún no se ha aplicado, pide a este GF que adopte el documento que se está debatiendo para dar una señal fuerte sobre este tema.

Laura Pisano (EAA) expresa su perplejidad por un documento que sólo es la expresión de una parte del FG, ya que no ha sido redactado con la contribución de todos. Por ello, considera oportuno presentarlo al FG por correo electrónico para que se introduzcan los cambios en su caso necesarios. Alessandro Buzzi (WWF) está de acuerdo con Laura Pisano y le gustaría entender con qué objetivo se presenta al Comex. En un tema propuesto por una sola parte es conveniente dar a todos la oportunidad de contribuir, de lo contrario cree que no estaría en condiciones de aprobarlo.

Mario Vizcarro concluye diciendo que, dada la falta de tiempo, lo mejor será remitir el documento a todos los miembros del FG y continuar con una consulta por correo electrónico.

Barbara Focquet (DG MARE) quiere aclarar que las palabras utilizadas por el Comisario no son nuevas, la estrategia de biodiversidad también estudiará cómo conciliar el uso de ciertas artes con las actividades que dañan el fondo marino. Las artes de pesca tienen un gran impacto en algunas zonas. Saben que un gran porcentaje del empleo depende de ellas, por lo que, junto con los principios de la PPC, el plan de acción que se adopte se basará en los problemas más graves, no en un enfoque genérico de retirada de artes de pesca. La CE tratará de garantizar que el FEMPA pueda apoyar la transición hacia artes más selectivas que dañen menos el recurso y el fondo.

Agradeciendo a todos su atención, Mario Vizcarro clausura la reunión y recuerda que la propuesta de carta se enviará a los miembros por correo electrónico.